

dossier

XIX Legislatura

10 aprile 2025

Riunione dei Presidenti delle Commissioni competenti per materia “Produzione di energia a emissioni zero: verso la competitività e la sicurezza dell’UE”

Varsavia, 13-14 aprile 2025



XIX LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione dei Presidenti delle Commissioni
competenti per materia “Produzione di energia a
emissioni zero: verso la competitività e la
sicurezza dell'UE”

Varsavia, 13-14 aprile 2025

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI
UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI
DELL'UNIONE EUROPEA

N. 124

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO RAPPORTI CON L'UNIONE
EUROPEA

N. 66



SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706 2451 - studi1@senato.it - ✉ [@SR_Studi](https://www.instagram.com/SR_Studi)

Dossier n. 124

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione Europea

TEL. 06 6706 5785 – affeuropei@senato.it



UFFICIO RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

TEL. 06 6760 2145 - cdrue@camera.it - ✉ [@CD_europa](https://www.instagram.com/CD_europa) - europa.camera.it.

Dossier n. 66

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

ORDINE DEL GIORNO

INTRODUZIONE.....	1
PREMESSA	3
ORIENTAMENTI POLITICI DELLA COMMISSIONE EUROPEA 2024-2029: ENERGIA	5
SISTEMA ENERGETICO DELL'UE.....	9
Divario di competitività dell'UE nel settore energetico	9
Cause che determinano il prezzo dell'energia.....	14
Energia da fonti rinnovabili nell'UE.....	16
BUSSOLA PER LA COMPETITIVITÀ DELL'UE	19
Colmare il divario di innovazione	20
Tabella di marcia comune per la decarbonizzazione e la competitività...	20
Ridurre le dipendenze eccessive e aumentare la sicurezza	25
I cinque attivatori trasversali per la competitività.....	25
PATTO PER L'INDUSTRIA PULITA.....	27
Energia a prezzi accessibili	27
Mercati guida: promuovere l'offerta e la domanda pulite	29
Investimenti pubblici e privati.....	30
Alimentare l'economia circolare: un accesso sicuro ai materiali e alle risorse	32
Mercati globali e partenariati internazionali	33
PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA A PREZZI ACCESSIBILI	37
Pilastro I: abbassare i costi dell'energia	38
Pilastro II: completare l'Unione dell'energia.....	42

Pilastro III: attrarre investimenti e garantirne la realizzazione	43
Pilastro IV: essere pronti a potenziali crisi energetiche	43
ENERGIA NUCLEARE	47

Meeting of the Chairpersons of the committees on climate and energy

**“Zero-emission energy production: towards EU’s
competitiveness and security”**

DRAFT PROGRAMME

as of 6 March 2025

**13–14 April 2025
(Sunday, Monday)**

Warsaw, Senate of the Republic of Poland

SUNDAY, 13 APRIL 2025

- Arrival of delegations
- 15:00 – 18:00 – Check-in at the hotel
Registration for the meeting
(Presidency welcome desk at Sheraton Grand Warsaw Hotel)
- 18:00 – Transfer from the hotel to the Old Orangery
at the Royal Łazienki Museum
Agrykola 1 Street
- 18:30 – 19:00 – Concert
Royal Theatre, Old Orangery, Royal Łazienki Museum
- 19:00 – 21:30 – Dinner
Old Orangery, Royal Łazienki Museum
- 21:30 – Transfer to Sheraton Grand Warsaw Hotel

MONDAY, 14 APRIL 2025

- 08:15 – Transfer from Sheraton Grand Warsaw Hotel
to the Senate of the Republic of Poland
- 09:00 – Opening of the meeting
Plenary hall of the Senate of the Republic of Poland
- 09:00 – 9:15 – Opening speech by the Marshal of the Senate
of the Republic of Poland, Ms Małgorzata Kidawa-Błońska
(tbc)**
- 09:15 – 10:45 – Session I: Competitiveness Compass and a Clean Industrial Deal**
Chairing by: Mr Stanisław Gawłowski, Chair of the Climate
and Environment Committee of the Senate of the Republic of Poland
 - Addresses:
 1. Mr Krzysztof Paszyk, Minister of Economic Development and
Technology
 2. (tba)
 - Debate
- 10:45 – 11:00 – Coffee break

11:00 – 12:30 – Session II: A Clean Industrial Deal for the EU’s energy production

Chairing by: Mr Stanisław Gawłowski, Chair of the Climate and Environment Committee of the Senate of the Republic of Poland

– Addresses:

1. Ms Marzena Czarnecka, Minister of Industry
2. Mr Jerzy Buzek, former Prime Minister of the Republic of Poland, former President of the European Parliament (video message)

– Debate

12:30 – 12:40 – Family photo

12:40 – 14:00 – Buffet lunch

Column Hall, Sejm of the Republic of Poland

14:00–15:30 – Session III: Zero-emission energy production for the EU security

Chairing by: Mr Stanisław Gawłowski, Chair of the Climate and Environment Committee of the Senate of the Republic of Poland

– Addresses:

1. Mr Wojciech Wrochna, The Government Plenipotentiary for Strategic Energy Infrastructure, Secretary of State in Ministry of Industry
2. Ms Małgorzata Bartosik, Deputy CEO, WindEurope

– Debate

15:30 – Closing remarks

– Return to Sheraton Grand Warsaw Hotel

– Departure of delegations

INTRODUZIONE

Il 13 e 14 aprile 2025, presso la sede del Senato polacco a Varsavia, si svolgerà la Riunione interparlamentare “**Produzione di energia a emissioni zero: verso la competitività e la sicurezza dell'UE**”.

La riunione fa parte degli incontri organizzati nell’ambito della dimensione parlamentare della Presidenza polacca del Consiglio dell’Unione europea nel primo semestre del 2025.

Il programma della riunione si articola in tre sessioni dedicate rispettivamente a:

- la Bussola per la competitività e il Patto per l’industria pulita;
- un Patto per l’industria pulita per la produzione di energia nell'UE;
- produzione di energia a emissioni zero per la sicurezza dell'UE.

Per il Parlamento italiano parteciperanno alla riunione il senatore Luca De Carlo (FDI), presidente della 9^a Commissione (“Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare”), e i deputati Gianangelo Bof (Lega) della VIII Commissione “Ambiente, territorio e lavori pubblici” e Vinicio Giuseppe Guido Peluffo (PD) della X Commissione “Attività produttive, commercio e turismo”.

PREMESSA

I primi **documenti strategici di indirizzo** della nuova Commissione europea hanno delineato gli assi portanti attorno ai quali si muoverà la **politica energetica** nel corso del ciclo istituzionale **2024 -2029**.

In particolare, gli [orientamenti politici](#) della Commissione per il settore energetico – che hanno poi trovato una più articolata definizione nella [Bussola per la competitività](#), nel [Patto per l'industria pulita](#) e nel [Piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili](#) – hanno individuato come **aree di intervento prioritarie** l'**accessibilità dei prezzi dell'energia** per promuovere la competitività europea e il **rafforzamento** dell'architettura di **sicurezza energetica**. Tali documenti di indirizzo sono stati ispirati dal [rapporto Draghi](#), che si sofferma diffusamente sul ruolo che il sistema energetico svolge nel garantire la **competitività dell'UE**.

In quest'ottica, un ruolo di primo piano è attribuito alla **decarbonizzazione del sistema energetico** e alla **transizione verde**, che rappresentano un'opportunità per l'UE per coniugare obiettivi climatici e competitività del sistema economico. A tal fine, è necessario favorire l'impiego di **fonti energetiche pulite** con **bassi costi marginali** di produzione, come le rinnovabili e il nucleare. In questo senso, come sostenuto nel rapporto Draghi, l'UE dovrebbe assumere un ruolo guida nelle nuove tecnologie pulite, grazie anche alle risorse naturali di cui dispone che possono costituire **fonti energetiche pulite, sicure e a basso costo**. Ciò consentirebbe di **ridurre la dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili**, contribuendo così alla **sicurezza dell'UE**. A tal riguardo, la Commissione europea ha anche preannunciato nel [programma per il 2025](#) la presentazione di una **tabella di marcia** per porre fine alle **importazioni di combustibili fossili** dalla Russia.

Le conseguenze dell'eccessiva dipendenza dell'UE dall'importazione di combustibili fossili sono apparse evidenti, infatti, durante la **crisi energetica**, quando **la Russia ha strumentalizzato a fini bellici le esportazioni di gas**, provocando **incertezze nell'approvvigionamento e forti impennate dei prezzi**. Allo stesso tempo, dato che il gas naturale continuerà comunque a far parte del *mix* energetico europeo nel medio termine, l'UE dovrebbe stabilire **partenariati a lungo termine** con **partner commerciali affidabili e diversificati**. Tuttavia, la transizione energetica comporta l'**impiego di tecnologia** e quindi il rischio di nuove vulnerabilità, per evitare le quali, come sottolineato nel programma della presidenza polacca, l'UE dovrà **ridurre la**

propria dipendenza dalle tecnologie importate, nonché dai **componenti** e dalle **materie prime critiche** necessarie per produrle.

In tale contesto sarà quindi data priorità alla **sicurezza energetica** nel senso più ampio del termine, attraverso un approccio che, oltre alla **riduzione** delle **importazioni**, comprenda l'accesso all'**energia** a **prezzi bassi**, l'**accesso equo** alle **nuove tecnologie**, la **protezione** dell'ambiente, la sicurezza fisica e la **resilienza informatica** delle **infrastrutture strategiche** (anche contro il rischio di sabotaggi e attacchi *cyber*), nonché la garanzia dell'approvvigionamento di materie prime critiche.

Il **presente dossier** riporta una descrizione delle tendenze che caratterizzano il sistema energetico europeo, così come sono state delineate nel rapporto Draghi e nella Bussola per la competitività europea. Riporta inoltre una sintetica illustrazione dei documenti di indirizzo di cui si è detto – orientamenti politici della Commissione europea, Bussola per la competitività europea, Patto per l'industria pulita e Piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili – rispetto ai quali si segnalano le proposte e le iniziative già presentate. Uno specifico paragrafo è dedicato all'energia nucleare, che per alcuni Stati membri dovrebbe essere annoverata tra le fonti idonee a realizzare la transizione energetica secondo il principio della neutralità tecnologica.

ORIENTAMENTI POLITICI DELLA COMMISSIONE EUROPEA 2024-2029: ENERGIA

Gli [orientamenti politici](#) della Commissione europea per il periodo 2024-2029 affermano l'esigenza di rafforzare la **competitività dell'UE** senza rinunciare agli **obiettivi fissati nel [Green Deal](#)**. In tale ottica, si sostiene la necessità di **attuare il vigente quadro giuridico** in materia di energia e clima per il **2030**, rivisto con il [pacchetto "Pronti per il 55%"](#), nel modo più **semplice, equo ed economicamente efficiente**.

Il pacchetto legislativo c.d. "[Pronti per il 55%](#)" (*Fit for 55%*), presentato dalla Commissione europea nel luglio 2021, e in gran parte già adottato, comprende l'insieme di misure volte a conseguire l'obiettivo della **neutralità climatica entro il 2050** e il traguardo vincolante dell'Unione in materia di clima per il **2030**. Tali traguardi sono stati stabiliti nel 2021 dal [regolamento](#) sul clima che ha introdotto l'obiettivo intermedio di **riduzione netta delle emissioni di gas ad effetto serra** (al netto degli assorbimenti) di **almeno il 55%** rispetto ai livelli del 1990. Gli orientamenti politici 2024-2029 hanno anticipato l'intenzione di modificare tale regolamento per introdurre un ulteriore obiettivo intermedio di **riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra del 90%** entro il **2040**, dando seguito alla [comunicazione](#) riguardante tale traguardo adottata dalla Commissione nella fase finale della scorsa legislatura europea.

Negli orientamenti la Presidente von der Leyen ha annunciato un nuovo piano per la prosperità sostenibile e la competitività dell'Europa riconoscendo l'esistenza di freni strutturali alla competitività dell'UE, tra i quali l'innalzamento dei prezzi dell'energia.

Per affrontare queste sfide, la Presidente von der Leyen aveva preannunciato negli orientamenti la volontà di adottare il [Patto per l'industria pulita](#) (*Clean Industrial Deal*) al fine di **sostenere il processo di decarbonizzazione** dei settori produttivi, **ridurre i prezzi dell'energia** e **aumentare gli investimenti in R&I** a sostegno della competitività dell'UE.

Gli orientamenti annunciano inoltre la presentazione di una proposta legislativa per **accelerare la decarbonizzazione industriale** (*Industrial Decarbonisation Accelerator Act*) volta a sostenere i mercati europei nello sviluppo, nella produzione e nella diffusione di tecnologie pulite e accelerare i relativi processi di pianificazione, appalto e autorizzazione, in particolare per i settori ad alta intensità energetica.

Con riferimento alle politiche energetiche, gli orientamenti si pongono gli obiettivi generali di **ridurre il costo dell'energia per imprese e famiglie, diminuire progressivamente l'impiego di combustibili fossili, rafforzare gli appalti congiunti di combustibili e sviluppare la governance necessaria** per l'implementazione dell'Unione dell'energia. In tale contesto, la Commissione ha inoltre affermato la necessità di ridurre i **rischi relativi alle dipendenze strategiche**.

In questa prospettiva si evidenzia, tra le altre cose, la necessità di:

- politiche per aumentare gli **investimenti** nelle **infrastrutture** e nelle **tecnologie** per l'**energia pulita** (energie rinnovabili e tecnologie a basse emissioni di carbonio, infrastrutture di rete, capacità di stoccaggio e infrastrutture di trasporto per la CO2 catturata), nonché per promuovere l'**efficienza energetica, digitalizzare il sistema energetico** e realizzare una **rete dell'idrogeno**;
- presentare una proposta per attivare ed estendere il **meccanismo di domanda aggregata** già utilizzato per il gas per includervi l'**idrogeno e le materie prime critiche** al fine di sfruttare la potenza e le dimensioni del mercato europeo per garantire gli approvvigionamenti;
- nuovi **partenariati per il commercio pulito e investimenti** per garantire l'approvvigionamento di materie prime, energia pulita e tecnologia pulita da tutto il mondo;
- mantenere la **leadership dell'UE** nei **negoziati internazionali sul clima**, anche sulla scorta delle recenti iniziative dell'UE a livello globale per la riduzione delle **emissioni di metano**, la **tariffazione del carbonio** e la definizione di obiettivi globali per le **energie rinnovabili e l'efficienza energetica**;
- definire la visione globale dell'UE sul clima e sull'energia prima della **Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP30)** che si terrà in Brasile nel **2025**, nonché di adoperarsi per il rafforzamento della diplomazia verde e dell'impegno verso i Paesi terzi sugli aspetti esterni delle politiche per la transizione ambientale e climatica.

Tali orientamenti sono stati ulteriormente declinati nelle [lettere di incarico](#) indirizzate dalla Presidente von der Leyen a ciascun commissario. Diversi commissari contribuiranno a sviluppare le priorità in materia di energia ed in particolare:

- la Vicepresidente esecutiva per la Transizione pulita, giusta e competitiva, **Teresa Ribera Rodríguez (Spagna)**, [ha il compito](#) di garantire il **mantenimento degli obiettivi del *Green Deal*, coordinando il lavoro sul Patto per l'industria pulita**. Tra l'altro, dovrà guidare il lavoro volto ad **abbassare i prezzi dell'energia** e liberare l'UE dalla dipendenza dai combustibili fossili;
- il Vicepresidente esecutivo per la Prosperità e la strategia industriale, **Stéphane Séjourné (Francia)**, [ha ricevuto mandato](#) di contribuire alla **nuova strategia industriale dell'UE** e al **rafforzamento della competitività**, presentando, tra le altre cose, la proposta legislativa per **accelerare la decarbonizzazione industriale**. Dovrà inoltre **guidare l'attuazione della [legge sull'industria a zero emissioni](#)**. In tale ambito è responsabile di **sviluppare il Patto per l'industria pulita** e **migliorare il coordinamento** di politiche e investimenti, anche mediante uno **strumento di coordinamento della competitività**, come suggerito nel rapporto Draghi;
- il commissario per Clima, azzeramento della emissioni nette e crescita pulita, **Wopke Hoekstra (Paesi Bassi)**, [ha il compito](#) di garantire che l'UE mantenga gli **impegni ambientali al 2030** e raggiunga l'obiettivo **zero emissioni entro il 2050**. In particolare, è responsabile per **sviluppare il Patto per l'industria pulita**, dare seguito alla valutazione dei **piani nazionali per l'energia e il clima**, sviluppare una **roadmap per ridurre ed eliminare gradualmente l'uso dei sussidi ai combustibili fossili** e livellare le **condizioni di tassazione dell'energia**, come proposto da Draghi;
- il Commissario per Energia e edilizia abitativa, **Dan Jørgensen (Danimarca)**, [ha ricevuto l'incarico](#) di **completare l'Unione dell'energia** allo scopo di aumentare la produzione di **energia pulita** e potenziare l'**infrastruttura di rete**, sviluppando un sistema resiliente, interconnesso e sicuro. Inoltre, deve **contribuire per gli aspetti energetici al Patto per l'industria pulita**, anche mediante l'**elaborazione di un Piano di azione per prezzi accessibili per l'energia**, e **presentare proposte relative al potenziamento dello stoccaggio dell'energia e dell'energia rinnovabile**.

SISTEMA ENERGETICO DELL'UE

Come anticipato, la politica energetica dell'UE sarà essenzialmente volta ad affrontare i temi dell'**alto costo dell'energia** e della **dipendenza strategica** nel settore energetico.

Divario di competitività dell'UE nel settore energetico

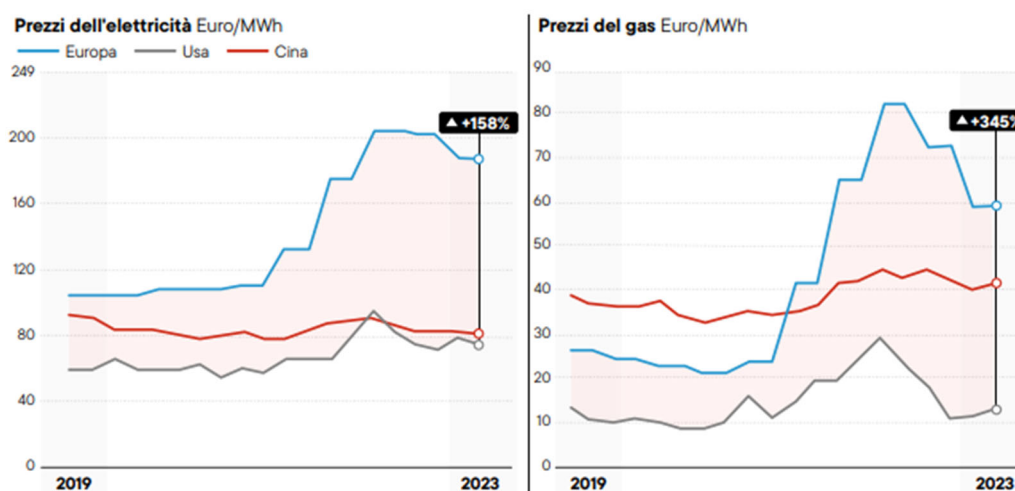
Il rapporto Draghi evidenzia come il divario di competitività dell'UE rispetto ai suoi partner commerciali sia strettamente legato sia all'**aumento dei prezzi dell'energia** sia all'**alto livello di volatilità** degli stessi (v. [dossier](#) dei servizi di documentazione di Camera e Senato).

Una delle premesse principali del rapporto è che il mutamento radicale dello scenario geopolitico degli ultimi anni, in particolare il conflitto in Ucraina, e più in generale, la recente instabilità globale, hanno fatto emergere le **vulnerabilità sistemiche** dell'UE. Il comparto energetico non è immune da problematiche, dato l'aumento del costo dell'energia e i problemi derivanti dalla dipendenza di approvvigionamento dalla Russia.

Aumento dei prezzi dell'energia

Il rapporto Draghi sottolinea come le imprese dell'UE debbano affrontare, in particolare per i settori industriali, **prezzi dell'elettricità di due o tre volte superiori** rispetto a quelli degli Stati Uniti e della Cina e **prezzi del gas naturale addirittura da tre a cinque volte più alti** degli Stati Uniti.

Divario dei prezzi del gas e dell'energia al dettaglio per le industrie



Fonte: Commissione europea, 2024. Sulla base di dati Eurostat (UE), EIA (USA) e CEIC (Cina), 2024

Secondo il rapporto, il differenziale di prezzo rispetto agli Stati Uniti è dovuto a diversi fattori, tra cui, in particolare, la **carenza di risorse naturali** in territorio europeo e il **limitato potere contrattuale aggregato dell'UE**, nonostante sia il maggior acquirente di gas naturale al mondo.

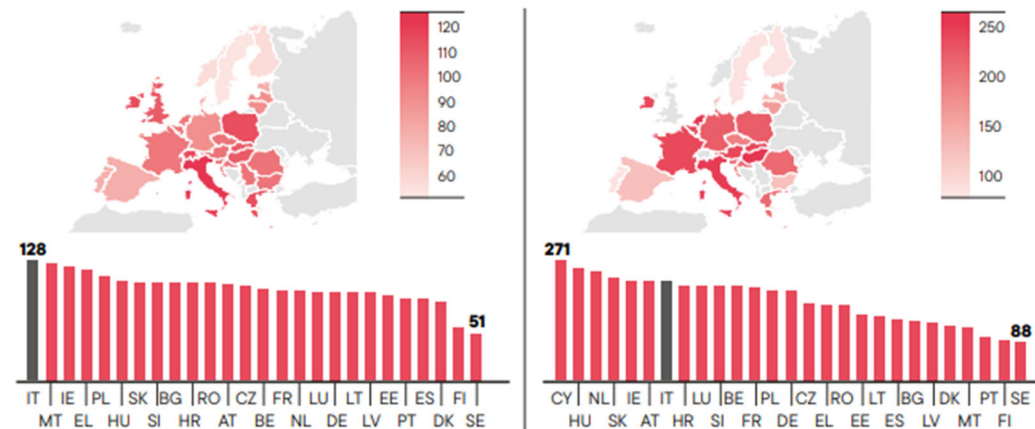
Il divario con gli Stati Uniti deriva anche, specifica il rapporto Draghi, da lenti e **non ottimali livelli di investimenti** nelle infrastrutture energetiche. In aggiunta, le **norme di mercato** impediscono alle aziende e ai cittadini di cogliere appieno i benefici dell'energia pulita nelle bollette. Infine, una **tassazione dell'energia** più elevata rispetto ad altre parti del mondo aggiunge un cuneo fiscale ai prezzi.

Il rapporto sottolinea inoltre come, mentre in precedenza i prezzi dell'elettricità al dettaglio per l'industria tendevano a convergere nel lungo periodo, **la crisi energetica degli ultimi anni ha aumentato le differenze di prezzo tra gli Stati membri** a causa dell'eterogeneità delle misure nazionali applicate per affrontare la crisi e all'impatto diseguale della strumentalizzazione dell'approvvigionamento energetico dell'UE da parte della Russia.

Il Governo italiano sostiene la necessità di affrontare sia differenziali tra l'UE e i principali concorrenti globali nonché tra gli Stati membri.

Questi fattori hanno avuto un **impatto sui prezzi dell'energia al dettaglio pagati dai consumatori**. Come si vede dalla figura sottostante, il divario tra i prezzi energetici più alti e quelli più bassi negli Stati membri è raddoppiato nel 2022 ed è aumentato ancora del 15% nel 2023.

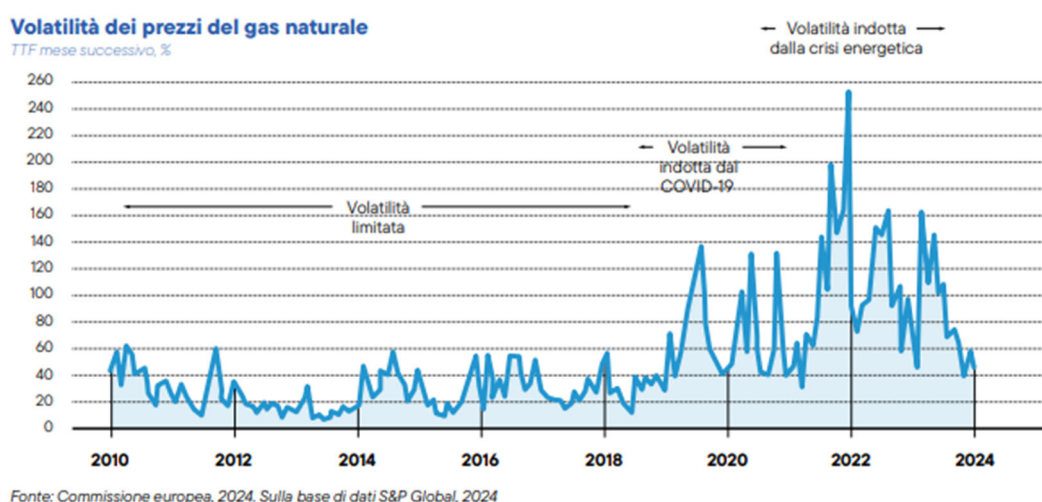
Prezzi industriali all'ingrosso e al dettaglio dell'elettricità negli Stati membri
EUR/MWh, 2023



Fonte: Commissione europea, 2024. Basato su dati Eurostat, S&P Global e ENTSO-E, 2024

Volatilità dei prezzi

Il divario di competitività dell'UE rispetto ai suoi partner commerciali non è solo legato al costo elevato dell'energia, ma anche all'**alto livello di volatilità** e imprevedibilità dei prezzi rispetto ad altre parti del mondo. Secondo il rapporto, questo rappresenta una **minaccia per la competitività dell'UE** poiché l'elevata volatilità crea **incertezza**, **aumenta i costi di copertura** e può essere **dannosa per le decisioni di investimento**. Dalla figura sottostante si osserva che dopo quasi un decennio di volatilità dei prezzi limitata, la pandemia da COVID-19 e successivamente la crisi energetica hanno fatto **diventare forse strutturale un alto livello di incertezza** in relazione ai prezzi del gas naturale.



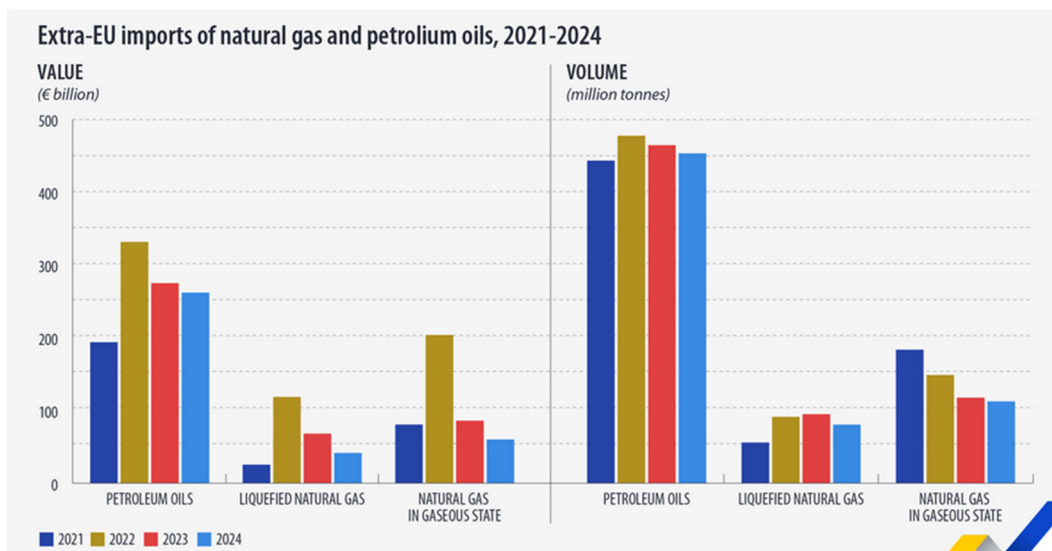
Importazioni energetiche dell'UE

Dalla combinazione tra prezzi elevati e un'alta percentuale di importazione ne consegue un importante impegno di risorse, a scapito di investimenti in infrastrutture, innovazione, istruzione e altri settori rispetto ai concorrenti globali.

In particolare, nel **2023** la **spesa totale dell'UE per l'importazione di combustibili fossili** (carbone, gas e petrolio) è ammontata a **390 miliardi di euro**, un **aumento pari al 90%** rispetto alla media del periodo 2017-2021. Tale crescita della spesa è dovuta principalmente all'aumento dei prezzi, dato che i volumi sono aumentati in media solo del 7%.

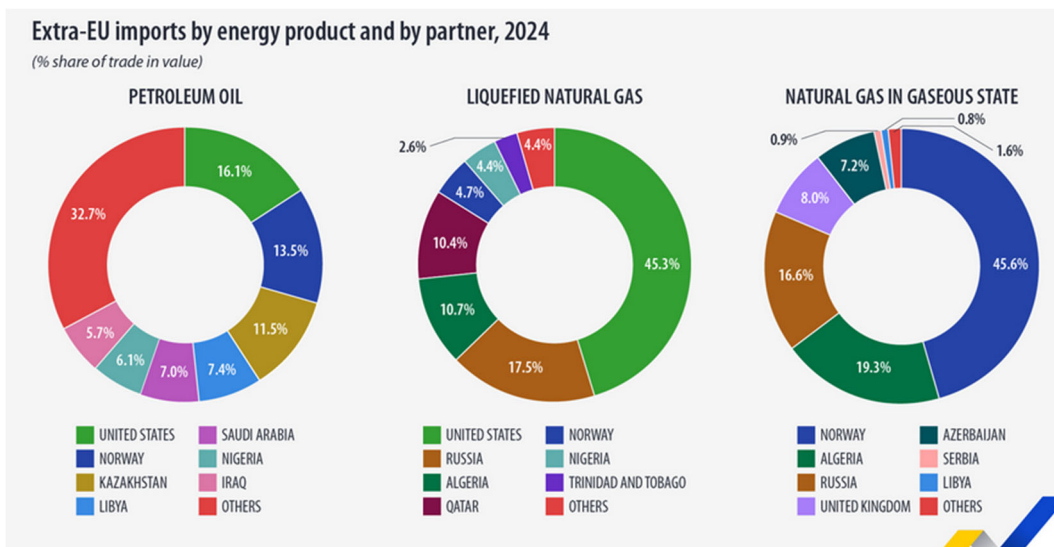
Secondo [dati](#) Eurostat, nel 2023 l'UE ha prodotto circa il 42% del proprio fabbisogno energetico, mentre **quasi il 60% è stato importato** (58%). Nel 2024, l'UE [ha importato](#) complessivamente **375,9 miliardi di euro di**

prodotti energetici, per un totale di 720,4 milioni di tonnellate. Rispetto al 2023, le importazioni sono **diminuite** sia in valore (-16,2%) che in massa netta (-7,1%). Anche in relazione al petrolio e al gas liquefatto è stato riportato un calo sia nel valore dell'*import* (rispettivamente -4,7% e -39,1%) che nel volume delle importazioni (-2,4% e -15,1%), rispetto al 2023.



La principale categoria di prodotti energetici importati è relativa ai prodotti petroliferi (incluso il petrolio greggio, che è il componente principale), che rappresentavano il 65% delle importazioni di energia nell'UE, seguite dal gas naturale (25%), combustibili fossili solidi (5%), elettricità (3%) ed energie rinnovabili (2%). A proposito del gas naturale, si segnala che il 90% della domanda dell'UE è coperto da importazioni, sebbene tra agosto 2022 e maggio 2024 la stessa sia diminuita del 18%.

Nel 2024, sempre secondo dati Eurostat, i maggiori partner per le importazioni di petrolio dell'UE sono stati gli Stati Uniti (16,1%) e la Norvegia (13,5%). Gli Stati Uniti hanno fornito quasi la metà del gas naturale liquefatto importato (GNL) (45,3%), davanti a Russia (17,5%) e Algeria (10,7%); mentre una parte rilevante del gas naturale nello stato gassoso è stata importata dalla Norvegia (45,6%).

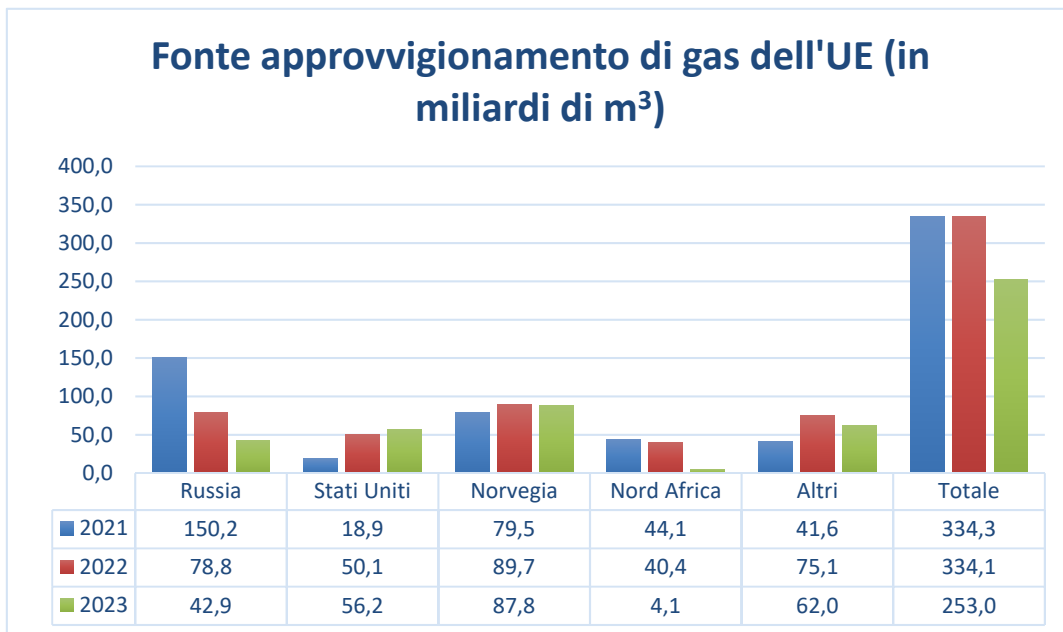


In relazione alle importazioni energetiche dell'UE con la presentazione del [piano REPowerEU](#) da parte della Commissione europea nel maggio 2022 è stato avviato il processo volto a **ridurre la dipendenza dalla Russia e accelerare la transizione verde**. A tal proposito, l'UE ha adottato [16 pacchetti di sanzioni](#) dall'inizio della guerra di aggressione russa in Ucraina, stabilendo, tra le altre cose, il divieto di importazione di carbone e petrolio dalla Russia e il divieto di ricarica di carichi di gas naturale liquefatto (GNL) russo nei porti dell'UE.

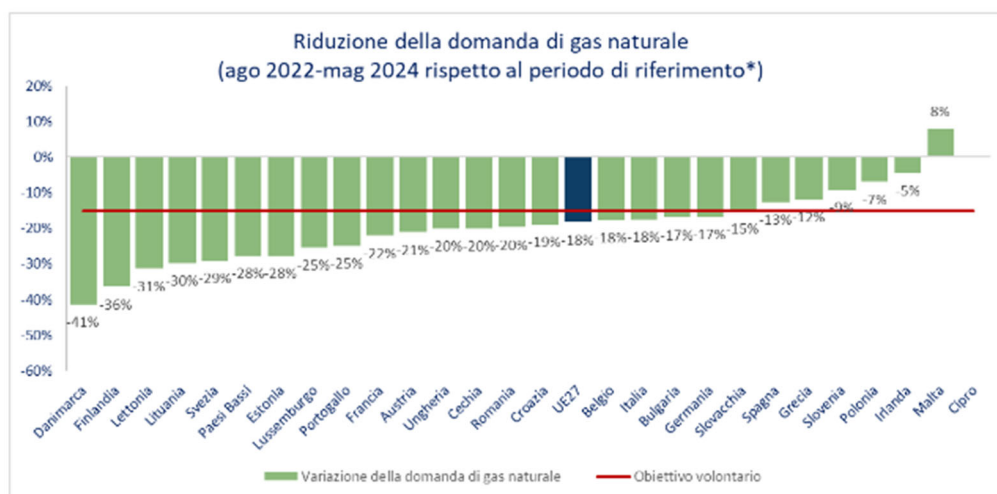
La strumentalizzazione dell'approvvigionamento di energia a fini bellici della Russia ha comportato che nel 2022 la spesa dell'UE per le importazioni di energia da combustibili fossili ha toccato i 604 miliardi di euro, dopo il minimo storico di 163 miliardi di euro registrato nel 2020.

La [relazione](#) annuale sullo Stato dell'Unione dell'energia 2024 evidenzia come la **quota di gas proveniente dalla Russia** (via gasdotto e sotto forma di GNL) sul totale delle importazioni di gas dell'UE sia passata dal 45% nel 2021 ad appena il **18%** nel **primo semestre del 2024** (da 150,2 a 25,4 miliardi di m³) e il quantitativo annuo importato nel 2023 sia diminuito del 72% rispetto al 2021, come di seguito illustrato.

Il grafico seguente (*fonte Commissione europea*) mostra i cambiamenti registrati tra il 2021 e il 2023 nell'approvvigionamento di gas dai principali partner verso l'UE. Come si può notare, la **dipendenza dal gas russo è diminuita** di oltre due terzi. Tale riduzione è stata possibile grazie all'aumento delle importazioni di GNL e alla riduzione generale del consumo di gas nell'UE.



Allo stesso modo, la relazione annuale sullo Stato dell'Unione dell'energia evidenzia come l'UE abbia ridotto la propria domanda di gas del 18% dall'agosto 2022 al maggio 2024, con un risparmio di 138 miliardi di m³ di gas. Tale risparmio, mostrato nel grafico che segue (*fonte Commissione europea*), è il risultato combinato, nota la relazione, degli sforzi compiuti dagli Stati membri, dalle imprese e dai cittadini.



Cause che determinano il prezzo dell'energia

Il Piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili individua **tre fattori che determinano l'importo delle bollette**:

1. **costi di approvvigionamento energetico** legati al livello complessivo di consumo, i quali dipendono a loro volta dai prezzi all'ingrosso, influenzati da diversi fattori quali le condizioni di domanda e offerta, il mix energetico, le interconnessioni, la concorrenza, le condizioni meteorologiche, la situazione geopolitica e la concorrenza tra fornitori al dettaglio;
2. **costi di rete**;
3. **accise e imposte**.

Di conseguenza, il Piano afferma che l'**aumento dei costi dell'energia nell'UE è dovuto a:**

- la **dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili** che provoca la volatilità dei prezzi dell'energia e l'aumento dei costi di approvvigionamento, rendendo l'UE più vulnerabile alle pressioni esterne e all'incertezza del mercato globale;
- la **crescita dei costi di sistema** coperti dagli oneri di rete, dalle imposte e dai prelievi, che potrebbe aumentare poiché le reti dell'UE richiederanno notevoli investimenti nei prossimi anni;
- **le inefficienze e un sistema elettrico non pienamente integrato**;

Secondo [stime](#) dell'Agenzia dell'UE per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER) la metà circa del fabbisogno transfrontaliero (32 GW) di nuove capacità di energia elettrica nell'UE sarà ancora insoddisfatta nel 2030.

I grandi progetti infrastrutturali di rilevanza regionale o unionale si trovano ad affrontare difficoltà connesse ai crescenti costi progettuali e all'equa ripartizione di costi e benefici.

Quattro esempi di collegamenti faro mancanti sono: 1) la creazione di una rete *offshore* integrata nei mari del Nord; 2) un ulteriore potenziamento dell'integrazione fisica degli Stati baltici con l'Europa centrale e settentrionale a seguito della [sincronizzazione del Baltico](#) e la garanzia della sicurezza delle infrastrutture transfrontaliere nella regione del Mar Baltico; 3) l'aumento del livello di interconnessione della penisola iberica con il resto d'Europa; 4) l'aumento dell'interconnettività e dell'integrazione del mercato tra Europa sudorientale e centrale.

Si ricorda, in relazione al punto 2), che l'8 febbraio 2025 gli Stati baltici hanno desincronizzato le proprie reti elettriche dall'area di frequenza russa e bielorusa. Il 9 febbraio Estonia, Lettonia e Lituania hanno avviato il

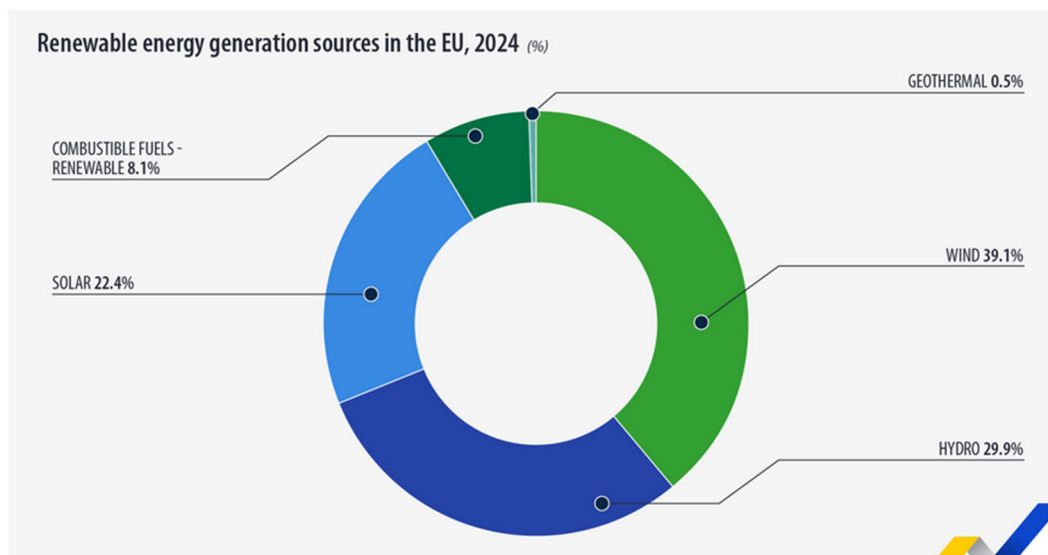
processo di sincronizzazione con lo spazio europeo delle frequenze, segnando la loro piena integrazione nel mercato interno dell'energia dell'UE.

Energia da fonti rinnovabili nell'UE

Come emerge dai dati forniti nella **relazione annuale sullo Stato dell'Unione dell'energia 2024**, il ritmo di installazione di capacità di produzione di **energia da fonti rinnovabili** è aumentato negli ultimi anni.

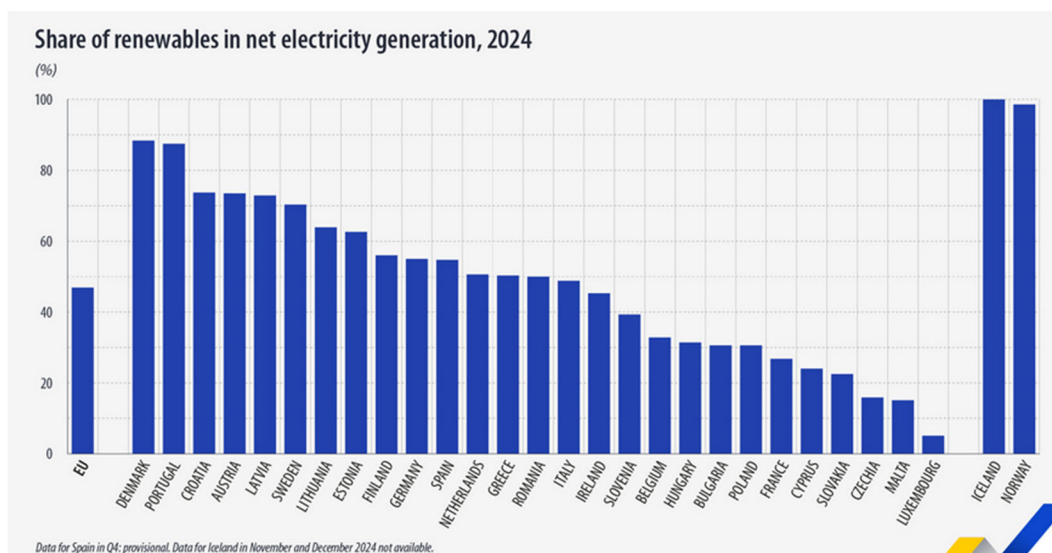
Tenuto conto che la [direttiva](#) sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili ha rivisto al rialzo l'**obiettivo di energia rinnovabile** dell'UE per il 2030 dal 32% al **42,5%**, l'UE ha raggiunto nel 2023 una quota del **24,5% di consumo finale lordo di energia da fonti rinnovabili** (in aumento dell'1,5% rispetto al 2022).

Nel 2024, secondo [dati](#) Eurostat, le energie rinnovabili hanno rappresentato il **46,9%** del consumo lordo di elettricità nell'UE, oltre 1% in più rispetto al 2023 e quasi il 5% in più rispetto al 2022. La **crescita** dell'elettricità generata da fonti rinnovabili **riflette** in gran parte un'**espansione di due fonti energetiche rinnovabili**, ovvero l'**energia eolica** e l'**energia solare**.



L'energia eolica e idroelettrica ha rappresentato oltre i due terzi dell'energia elettrica totale generata da fonti rinnovabili nel 2024 (rispettivamente 39,1% e 29,9%). La restante parte dell'elettricità proviene dal solare (22,4%), dai combustibili (8,1%) e dall'energia geotermica (0,5%). L'energia solare è la fonte in più rapida crescita: nel 2008, rappresentava solo l'1%.

È da sottolineare come la situazione tra i paesi dell'UE sia notevolmente **diversa**: la **Danimarca** ha la **quota più alta** di energie rinnovabili con l'**88,4%**, proveniente principalmente dall'eolico, seguita dal Portogallo (87,5%, per lo più eolica e idroelettrica) e dalla Croazia (73,7%, per lo più idroelettrico). Le quote più basse delle energie rinnovabili sono state registrate in Lussemburgo (5,1%) e a Malta (15,1%). L'**Italia** si colloca **sopra la media europea**, raggiungendo circa il **48,5%**.



BUSSOLA PER LA COMPETITIVITÀ DELL'UE

Dando seguito a quanto annunciato negli orientamenti politici, il **29 gennaio 2025** la Commissione ha presentato la [Bussola per la competitività dell'UE](#), che contiene gli elementi principali e le **azioni prioritarie** da intraprendere per il **nuovo modello di competitività** che la Commissione intende attuare per **rafforzare l'Unione**.

Come mostrato dalla figura sottostante, la Bussola si articola in **tre esigenze trasformative di stimolo della competitività** (innovazione, decarbonizzazione e sicurezza) e **cinque attivatori trasversali** a tutti i settori (semplificazione, riduzione degli ostacoli al mercato unico, finanziamenti, promozione delle competenze e di posti di lavoro di qualità, miglioramento del coordinamento delle politiche a livello nazionale e dell'UE).



Seguendo le indicazioni del rapporto Draghi, la Bussola individua **tre principali aree di intervento** per stimolare la competitività e presenta per ciascuna di esse una **selezione di misure** da proporre e gli **obiettivi** da perseguire.

Di seguito, una illustrazione sintetica degli ambiti di intervento, con un *focus* specifico sui temi relativi all'energia.

Colmare il divario di innovazione

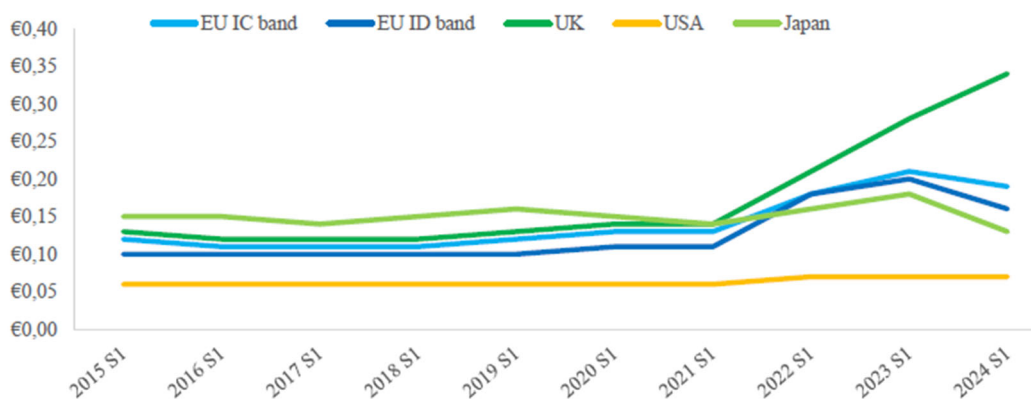
A giudizio della Commissione, se l'Unione vuole che il futuro dell'industria sia *made in Europe*, **deve dare nuovo slancio al ciclo dell'innovazione.**

L'intenzione della Commissione è quindi presentare misure volte ad **aiutare le nuove *start-up* innovative** a crescere, **incoraggiare lo sviluppo e l'adozione industriale dell'intelligenza artificiale (IA)**, stimolare nuovi prodotti di finanziamento (ad es. il *venture capital*), facilitare la mobilità dei talenti, **aumentare la spesa per R&I** e sviluppare infrastrutture di calcolo, di *cloud*, di rete, satellitari e di dati.

Tabella di marcia comune per la decarbonizzazione e la competitività

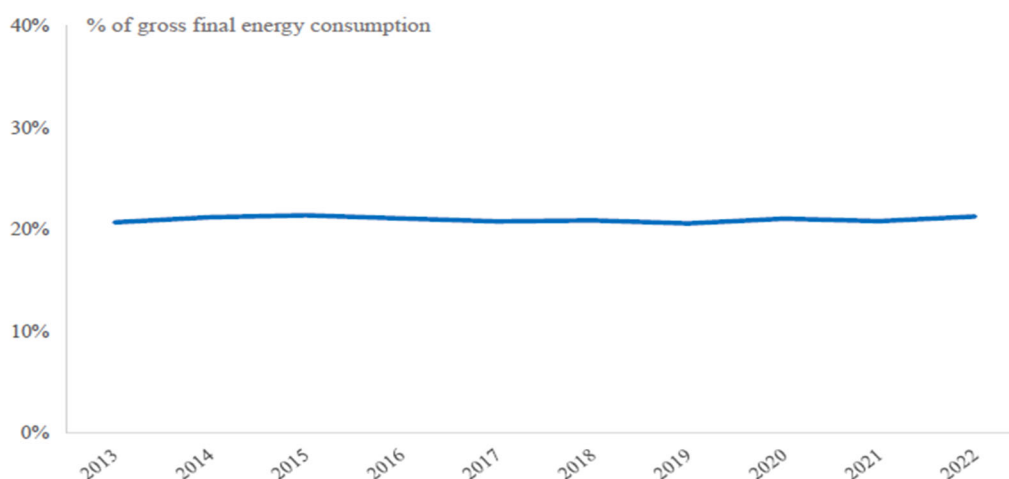
Il proposito della Commissione è **coniugare un alto livello di ambizione climatica con l'obiettivo di garantire la crescita economica.** In questo quadro, se ben integrate con le politiche industriali, della concorrenza e commerciali, **le politiche di decarbonizzazione possono rappresentare il motore della crescita e uno stimolo alla competitività**, come sostenuto anche dal rapporto Draghi.

La Commissione ritiene fondamentale affrontare il tema relativo al **costo elevato dell'energia** per le imprese e i consumatori. Osservando il grafico seguente, che mostra **l'andamento del prezzo al dettaglio** (euro per kWh, al netto dell'imposta sul valore aggiunto e di altre imposte che le aziende possono recuperare) **dell'energia elettrica** in riferimento a **usi non domestici** nell'UE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti e in Giappone, si può infatti osservare, come già notato in relazione al rapporto Draghi, come il costo dell'energia per l'UE sia più elevato di Regno Unito e Stati Uniti.



Con riferimento all'UE il dato è scomposto tra la fascia di consumo IC (EU IC band), riferita alla maggioranza delle piccole imprese impegnate nei settori dei servizi e dell'industria manifatturiera, consumatori di medie dimensioni con un consumo annuo compreso tra i 500 MWh e i 2.000 MWh, e la fascia di consumo ID (EU ID band), riferita ai settori manifatturieri ad alta intensità di elettricità, con un consumo annuo compreso tra i 2.000 MWh e i 20.000 MWh.

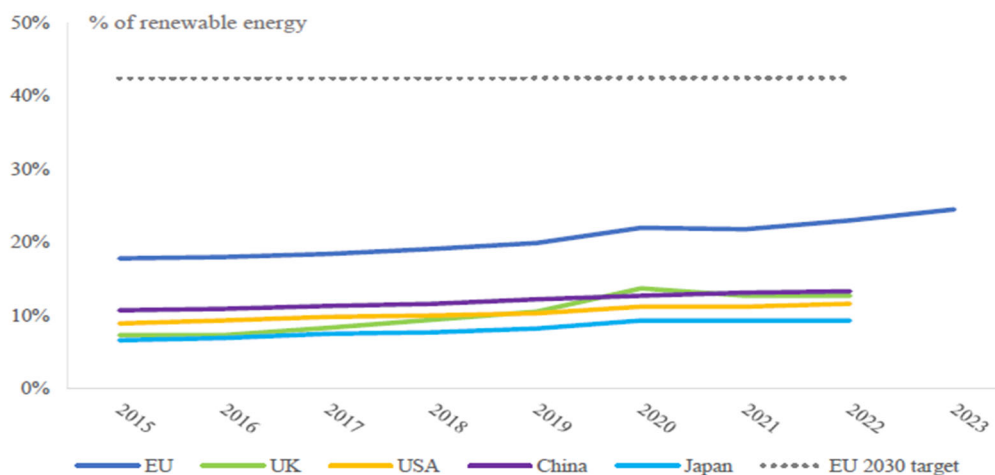
La Commissione sostiene altresì che gli attuali livelli di prezzo **ostacolano il processo di elettrificazione** di energia europeo. Come si può evincere dal seguente grafico, che mostra la **quota di consumo finale di energia costituita dall'elettricità**, tra il 2013 e il 2022 **non sono registrabili significativi miglioramenti**, dato che il tasso di elettrificazione in Europa è rimasto sostanzialmente **stabile a circa il 20%** di tutta l'energia consumata.



La Commissione europea ritiene che **la transizione all'elettricità** sia stata **frenata da piccoli differenziali di prezzo tra gas ed elettricità** che non hanno fornito sufficienti **incentivi economici per implementare la trasformazione**. In questo scenario, l'intento è aumentare progressivamente tale indicatore tramite l'introduzione di norme più severe in materia di emissioni di gas e di una maggiore tassazione sul carbonio.

Nel complesso, data la strumentalizzazione russa nel contesto della guerra di aggressione contro l'Ucraina, la dipendenza dell'Europa dalle **importazioni di combustibili fossili** ha rappresentato la **prima causa dell'innalzamento del costo dell'energia**. **Questa dipendenza può essere ridotta accelerando la transizione energetica e producendo una quota maggiore di energia da fonti decarbonizzate.**

L'attenzione delle Istituzioni europee e degli Stati membri verso le energie rinnovabili - osserva la Commissione - **consente all'UE di affermare il proprio ruolo di leader di settore** rispetto al confronto con gli altri attori globali, come mostra il grafico che segue.



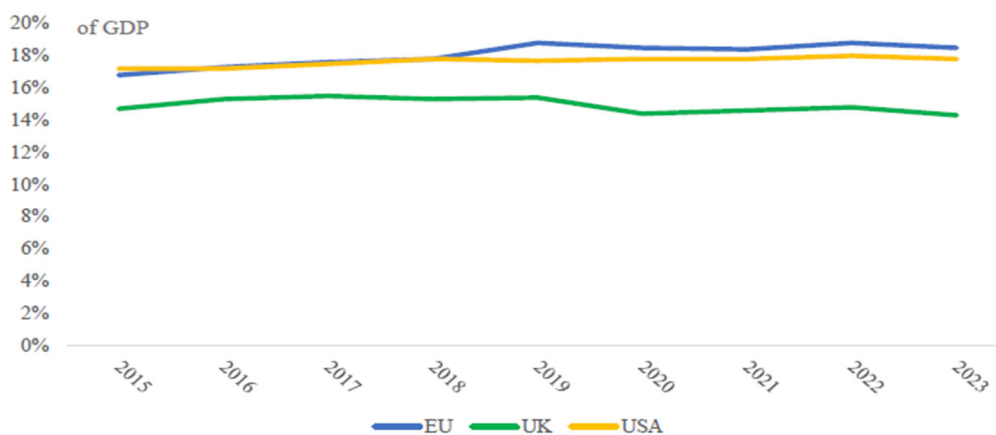
Tuttavia tali sforzi non sono comunque al momento sufficienti per raggiungere l'obiettivo vincolante del 42,5% fissato dalla [direttiva](#) sulle energie rinnovabili (da raggiungere entro il 2030).

La Bussola sottolinea inoltre che, oltre a favorire la decarbonizzazione e la competitività, **l'uso efficiente e circolare delle risorse e dei materiali** aumenterà il potenziale del mercato europeo della rigenerazione dall'attuale valore di 31 miliardi di euro a 100 miliardi entro il 2030. L'obiettivo a lungo termine è creare un **mercato unico per i rifiuti, i materiali secondari e quelli riutilizzabili** al fine di aumentare l'efficienza ed espandere il riciclaggio.

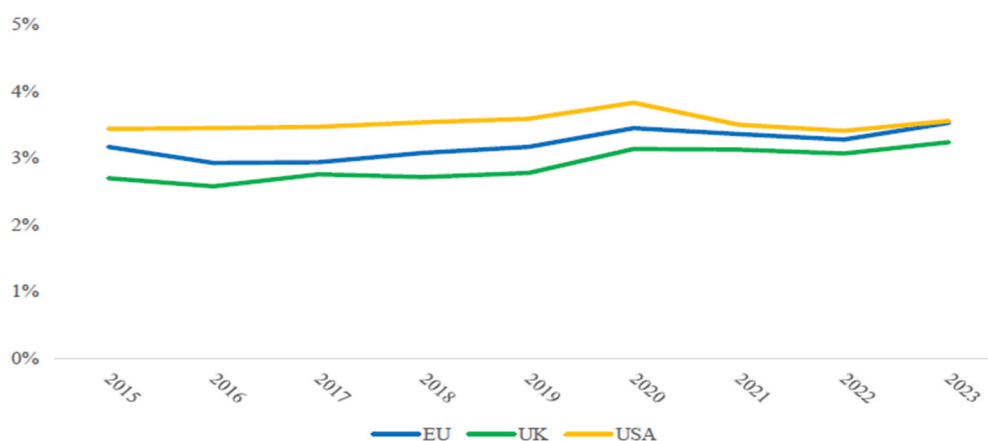
La Bussola riferisce che **le materie prime secondarie costituiscono nel 2023 solo l'11,8% di tutti i materiali utilizzati in UE**. Questo elemento suggerisce che il **modello lineare**, che non prevede il riutilizzo dei materiali, sia ancora prevalente all'interno dell'UE, non consentendo di avvicinare l'obiettivo del 25% da raggiungere entro il 2030 fissato dal [regolamento](#) sulle materie prime critiche. La Commissione europea ritiene inoltre che la **transizione verso un'economia circolare sia ostacolata**, tra le altre cose, da **vincoli economici, costi iniziali più elevati e difficoltà di scaling-up**, oltre che da **divergenze tra le normative** in materia degli Stati membri.

Secondo la Bussola, per accelerare il processo di decarbonizzazione è importante riuscire a **mobilitare una mole adeguata di investimenti** e

finanziamenti, sia dal lato privato sia dal lato pubblico. **Gli investimenti privati all'interno dell'UE si attestano stabilmente intorno al 19% del PIL** - i dati di cui al grafico sottostante consentono un paragone con i livelli di Regno Unito e Stati Uniti - ma solo una parte di questi viene indirizzata verso le imprese europee (circa il 43%).



Il totale degli investimenti pubblici rispetto al PIL annuale dell'UE è invece aumentato tra il 2015 e il 2023 ed ha quasi raggiunto, come si può notare dal grafico sottostante, il livello statunitense. La percentuale di investimenti pubblici **consente di misurare lo sforzo di un Paese verso l'aumento di valore**, per esempio, delle infrastrutture stradali e degli edifici pubblici. I dati indicano una traiettoria leggermente crescente degli investimenti e una quota nell'UE pari a circa il 3,49% del PIL nel 2023.



La Commissione intende inoltre definire **un nuovo quadro normativo relativo agli aiuti di Stato** nella convinzione che tali strumenti possano aiutare la crescita degli investimenti nell'ambito della decarbonizzazione,

evitando al contempo forti distorsioni del mercato. Allo stesso fine, **gli Stati membri** saranno invitati a garantire che siano favoriti gli **incentivi ad investimenti privati mirati alla produzione di energia pulita nei rispettivi sistemi fiscali**.

In relazione a quanto illustrato per il settore energetico, nella Bussola la Commissione ha annunciato una serie di interventi finalizzati ad affrontare le criticità individuate.

In particolare, la Commissione ha presentato:

- il 26 febbraio 2025 il **Patto per l'industria pulita** per promuovere l'utilizzo di tecnologie pulite e adottare modelli di *business* circolari e accelerare la decarbonizzazione;
- il 26 febbraio 2025 il **Piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili** contenente misure a breve termine per abbassare i costi dell'energia, completare l'Unione dell'energia, attirare investimenti e prepararsi meglio a potenziali crisi energetiche;
- il 5 marzo 2025 il **Piano d'azione industriale dell'UE per il settore automobilistico** che si pone l'obiettivo di affrontare la competizione globale legata all'innovazione e alla *leadership* nelle tecnologie future, alla transizione pulita e alla decarbonizzazione;
- il 1° aprile 2025 una **strategia di sicurezza interna** volta a delineare un approccio comune a minacce esistenti e potenziali e stabilire procedure a livello europeo per fare fronte alle minacce alla sicurezza, puntando sulla resilienza delle infrastrutture digitali, dei trasporti e spaziali, sulle reti energetiche e su *hardware* avanzati;

e intende presentare:

- una **revisione della disciplina sugli aiuti di Stato** mirata a facilitare le imprese, soprattutto quelle ad alta intensità energetica, nell'adozione di tecnologie pulite (II trimestre 2025);
- un **Patto per gli oceani** volto a promuovere l'innovazione e la produzione di energia pulita (II trimestre 2025);
- un **Piano di investimenti per i trasporti sostenibili** con l'obiettivo di rendere meno rischiosi gli investimenti utili ad accelerare l'infrastruttura di ricarica e la produzione e distribuzione di carburanti rinnovabili e a bassa emissione di carbonio (III trimestre 2025);
- un **Piano d'azione per l'elettrificazione** e un **pacchetto sulle reti europee** per ammodernare le reti con l'obiettivo di ridurre i rischi di interruzione delle forniture di energia rinnovabile e di accelerare gli investimenti nelle reti di trasporto dell'elettricità (I trimestre 2026);

- una **iniziativa transmediterranea per la cooperazione su energia e tecnologie pulite** per promuovere investimenti pubblici e privati nel campo delle risorse rinnovabili (IV trimestre 2025).

Ridurre le dipendenze eccessive e aumentare la sicurezza

A giudizio della Commissione, il **commercio internazionale** è un **fattore chiave** per la **prosperità dell'UE** dato che favorisce l'innovazione delle aziende europee.

La Commissione preannuncia azioni per favorire la **stipula di accordi commerciali e partenariati** per il **commercio** e gli **investimenti puliti** al fine di contribuire a garantire l'approvvigionamento di materie prime critiche ed energia pulita. Intende anche sviluppare una **piattaforma per l'acquisto in comune di materie prime critiche** e rivedere le norme sugli appalti pubblici. Inoltre, il 19 marzo la Commissione ha pubblicato il [Libro bianco per la difesa europea-Prontezza 2030](#), che presenta soluzioni volte a colmare lacune in termini di capacità e a costruire una solida base industriale per la difesa, proponendo modalità in cui gli Stati membri possono investire nel settore della difesa. La Commissione ha inoltre presentato, come parte del ReArm Europe Plan/Preparati per il 2030, un ambizioso pacchetto di difesa che fornisce leve finanziarie agli Stati membri dell'UE per stimolare un aumento degli investimenti nelle capacità di difesa.

I cinque attivatori trasversali per la competitività

La Commissione individua nella Bussola **cinque ambiti** in cui operare per **garantire la competitività dell'UE** in tutti i settori:

- 1) **semplificazione**: sono annunciate misure per semplificare le norme, ridurre gli oneri normativi e accelerare le procedure amministrative per rendere l'Europa più attraente per gli investimenti;
- 2) **mercato unico**: è preannunciata una strategia orizzontale per il mercato unico, con una particolare attenzione a PMI e *start-up*;
- 3) **finanziamenti**: l'UE deve fronteggiare **enormi esigenze** di finanziamento per raggiungere gli obiettivi concordati in materia di innovazione, neutralità climatica e difesa. Secondo la Commissione è **fondamentale garantire sufficienti investimenti pubblici e privati**. Sono annunciate proposte per approfondire l'integrazione dei mercati dei capitali dell'UE e potenziare il bilancio dell'UE;

- 4) **competenze e posti di lavoro di qualità:** la Commissione ha adottato la comunicazione relativa all'[Unione delle competenze](#) e intende presentare una tabella di marcia per posti di lavoro di qualità;
- 5) **migliore coordinamento delle politiche a livello nazionale e dell'UE:** è prevista l'introduzione di un nuovo strumento di coordinamento per la competitività al fine di stabilire, di concerto con gli Stati membri, le priorità comuni in ambiti strategici e di interesse europeo in tema di competitività.

PATTO PER L'INDUSTRIA PULITA

Come preannunciato negli orientamenti politici, nella Bussola per la competitività e nel programma per il 2025, il 26 febbraio 2025 la Commissione europea ha presentato il [Patto per l'industria pulita](#). Il Patto si concentra sul settore delle **tecnologie pulite**, affinché possa espandersi nell'UE, in quanto ritenuto essenziale per la competitività, la circolarità e la decarbonizzazione, e sulle **industrie ad alta intensità energetica**, che necessitano di un sostegno urgente per realizzare la decarbonizzazione ed elettrificazione e per far fronte a costi energetici elevati, a una concorrenza mondiale sleale e a normative complesse che ne danneggiano la competitività.

Si segnala che l'importanza di intervenire a sostegno delle industrie ad alta intensità energetica è stata evidenziata nella [risoluzione](#) del Parlamento europeo del 3 aprile 2025. Quest'ultima sottolinea la necessità di una transizione economicamente sostenibile attraverso l'utilizzo di diverse tecnologie, con l'elettrificazione come fattore chiave per ridurre i costi energetici ed evitare un effetto di dipendenza da infrastrutture legate a combustibili.

Il Patto individua **sei fattori trainanti** considerati necessari per il successo dell'industria nell'UE: **energia a prezzi accessibili, mercati guida, finanziamenti, circolarità** e accesso ai materiali, **mercati globali e partnership internazionali, competenze**.

Questi dovrebbero essere integrati da azioni sui **fattori abilitanti orizzontali** necessari per un'economia competitiva: ridurre la burocrazia, sfruttare appieno le dimensioni del mercato unico, anche attraverso l'integrazione graduale dei paesi candidati, potenziare la digitalizzazione, accelerare la diffusione dell'innovazione, promuovere posti di lavoro di qualità e coordinare meglio le politiche a livello europeo e nazionale.

Di seguito, una breve illustrazione per ogni fattore trainante con le relative azioni faro individuate dalla Commissione europea.

Energia a prezzi accessibili

L'accessibilità dell'energia in termini di prezzi costituisce un elemento fondamentale del patto. Per tale ragione, a supporto dello stesso, la Commissione europea ha presentato un Piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili.

Si segnala che il Governo italiano, pur apprezzando le iniziative del Patto per un'industria pulita e del Piano d'azione, ha rilevato che le azioni previste avrebbero effetti solo sul medio-lungo periodo, mentre servono soluzioni immediate per abbassare i prezzi. Neanche le azioni a breve termine proposte dal Piano vengono ritenute adeguate.

In tale contesto il Patto anticipa la presentazione dell'**atto legislativo sull'accelerazione della decarbonizzazione industriale** che sarà volto ad accelerare le procedure di autorizzazione per l'accesso delle industrie all'energia e gli interventi di decarbonizzazione industriale, nonché una **nuova disciplina per gli aiuti di Stato** che consentirà di approvare più rapidamente gli aiuti di Stato per la diffusione delle energie rinnovabili. Entrambi gli interventi sono previsti entro la fine del 2025.

Azioni faro — Accesso alle infrastrutture e all'energia a prezzi abbordabili	Calendario
<u>Piano</u> d'azione per un'energia a prezzi accessibili	Presentato il 26 febbraio 2025
<p><u>Proposta</u> sull'estensione del regolamento sullo stoccaggio del gas volta a prorogare le disposizioni che prevedono che ciascuno Stato membro garantisca che gli impianti di stoccaggio sotterraneo del gas siano riempiti almeno al 90% della loro capacità entro il 1° novembre di ciascun anno</p> <p>Sul punto si segnala che il Governo italiano considera il regolamento uno strumento essenziale per garantire la sicurezza di approvvigionamento e, insieme ad altri Stati membri, ritiene necessario di agire sulla revisione di tale regolamento introducendo maggiore flessibilità negli obblighi di riempimento per evitare speculazioni stagionali</p>	Presentata il 5 marzo 2025
Programma pilota della BEI che offre garanzie finanziarie agli acquirenti negli accordi di compravendita di energia elettrica, in particolare alle PMI e alle industrie ad alta intensità energetica	II trimestre 2025
Nuova disciplina degli aiuti di Stato nell'ambito del Patto per l'industria pulita per stimolare l'espansione delle energie rinnovabili, innescare la decarbonizzazione industriale e garantire una capacità sufficiente di produzione delle tecnologie pulite nell'UE. La Commissione riferisce che valuterà gli aiuti di Stato a favore delle catene di approvvigionamento e delle tecnologie nucleari nel rispetto della neutralità tecnologica	II trimestre 2025

Raccomandazione sugli oneri di rete	II trimestre 2025
Atto legislativo sull'accelerazione della decarbonizzazione industriale per accelerare il rilascio delle autorizzazioni per l'accesso delle industrie all'energia e la decarbonizzazione industriale	IV trimestre 2025
Raccomandazione sulla tassazione dell'energia per ridurre i livelli di tassazione in modo efficace sotto il profilo dei costi. A tal proposito, la Commissione esorta gli Stati membri a concludere con urgenza i negoziati sulla proposta di direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici	IV trimestre 2025
Orientamenti sulla progettazione dei contratti per differenza (CdF) , anche per quanto riguarda la combinazione di contratti per differenza e sul loro possibile uso in combinazione con gli accordi di compravendita di energia elettrica, nel rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato	IV trimestre 2025
Orientamenti per promuovere la remunerazione della flessibilità nei contratti al dettaglio	IV trimestre 2025
Pacchetto sulle reti europee con l'obiettivo di semplificare le reti transeuropee dell'energia, garantire la pianificazione e la realizzazione integrate dei progetti transfrontalieri, nonché aumentare la visibilità e la gerarchizzazione delle esigenze di approvvigionamento per la produzione manifatturiera, anche sulla base di quanto previsto dal Piano d'azione per le infrastrutture di rete	I trimestre 2026
<p>Indicatore chiave di prestazione (ICP) – Aumentare il tasso di elettrificazione in tutti i settori economici dal 21,3 % al 32 % nel 2030</p> <p>ICP – Installare una capacità di 100 GW di energia elettrica da fonti rinnovabili ogni anno fino al 2030</p>	

Mercati guida: promuovere l'offerta e la domanda pulite

Il Patto annuncia l'adozione di misure volte a far emergere la **domanda per i prodotti decarbonizzati** affinché le imprese, disponendo di un mercato per i loro prodotti, effettuino gli investimenti necessari. In tale prospettiva, **l'atto legislativo sull'accelerazione della decarbonizzazione industriale** dovrebbe favorire l'aumento della domanda di prodotti puliti fabbricati nell'UE introducendo negli appalti pubblici e privati **criteri relativi alla sostenibilità, alla resilienza e al *made in Europe***. Tale intervento sarà accompagnato, nel 2026, anche dalla **revisione del quadro**

in materia di appalti pubblici, che consentirà la fissazione di criteri di sostenibilità, resilienza e **preferenza europea** negli appalti pubblici per i settori di rilevanza strategica.

Azioni faro — Mercati guida: promuovere l'offerta e la domanda pulite	Calendario
<p>Comunicazione sulla decarbonizzazione delle flotte aziendali per stimolare la domanda dei veicoli a zero emissioni</p> <p>Proposta legislativa per rendere più ecologici i parchi veicoli aziendali</p>	<p>Presentata il 5 marzo 2025</p> <p>Entro il 2026</p>
<p>Atto legislativo sull'accelerazione della decarbonizzazione industriale per creare un'etichetta per i prodotti a basse emissioni di carbonio e applicare requisiti di sostenibilità, di resilienza e di contenuto minimo prodotto nell'UE negli appalti pubblici e privati in settori strategici al fine di garantire mercati guida per i prodotti a basse emissioni di carbonio</p>	<p>IV trimestre 2025</p>
<p>Atto delegato sull'idrogeno a basse emissioni di carbonio, che garantisce certezza normativa ai produttori di idrogeno a basse emissioni di carbonio</p>	<p>2025</p>
<p>Revisione delle direttive sugli appalti pubblici per integrare l'uso di criteri diversi dal prezzo, che consentirà di fissare criteri di sostenibilità, resilienza e preferenza europea negli appalti pubblici dell'UE per i settori strategici</p>	<p>IV trimestre 2026</p>
<p>ICP – Raggiungere il 40 % di produzione interna dei componenti chiave per i prodotti tecnologici puliti sul mercato dell'UE</p> <p>ICP – Ridurre le vulnerabilità esterne per i prodotti del patto per l'industria pulita misurate dall'indice di vulnerabilità esterna rispetto all'attuale valore di 0,19 (EXVI).</p>	

Investimenti pubblici e privati

Nel Patto viene sottolineata la necessità di ingenti **investimenti** e di un accesso immediato al **capitale** per finanziare la transizione pulita.

A breve termine il Patto per l'industria pulita mobilerà oltre **100 miliardi di euro** per sostenere i processi manifatturieri puliti nell'UE, di cui un **1**

miliardo di euro supplementare in garanzie nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale.

Oltre alla già citata revisione della **disciplina degli aiuti di Stato**, per far fronte a tale esigenza, il Patto prospetta una serie di iniziative, tra cui la proposta di una **banca per la decarbonizzazione industriale** con un obiettivo di finanziamento di **100 miliardi di euro**, sulla base dei fondi disponibili del Fondo per l'innovazione e delle entrate supplementari derivanti da parte del sistema di scambio di quote di emissione (ETS) e dalla revisione di InvestEU. La Commissione preannuncia anche il rafforzamento del **Fondo per l'innovazione**, oltre ad una serie di nuovi strumenti pratici di finanziamento a sostegno del patto per l'industria pulita che saranno varati dalla **Banca europea per gli investimenti (BEI)**.

Azioni faro – Investimenti pubblici e privati	Calendario
Proposta di modifica del regolamento InvestEU per aumentare la capacità di rischio dello strumento e mobilitare circa 50 miliardi di euro di finanziamento	Presentata il 26 febbraio 2025
Polo di supporto alla progettazione degli Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI)	Entro il 2025
Nuova disciplina degli aiuti di Stato nell'ambito del Patto per l'industria pulita per consentire aiuti di Stato necessari e proporzionati che attirino investimenti privati. La Commissione offrirà agli Stati membri un orizzonte di programmazione più lungo, di cinque anni, e alle imprese maggiore prevedibilità degli investimenti per i progetti che contribuiscono agli obiettivi del Patto per l'industria pulita	II trimestre 2025
Raccomandazione agli Stati membri sull'adozione di incentivi fiscali a sostegno del Patto per l'industria pulita. Le misure potrebbero includere periodi di ammortamento più brevi e l'uso di crediti d'imposta	II trimestre 2025
Invito faro nell'ambito del programma di lavoro 2026-2027 di Orizzonte Europa dall'importo di circa 600 milioni di euro per sostenere progetti pronti per la fase operativa e promuovere sinergie tra il programma quadro per la R&I e il Fondo per l'innovazione	IV trimestre 2025
Asta pilota nell'ambito del Fondo per l'innovazione da 1 miliardo di euro per la decarbonizzazione di processi industriali fondamentali in vari settori a sostegno della decarbonizzazione e dell'elettrificazione dell'industria	Entro il 2025, prima della revisione

	della direttiva ETS
Banca per la decarbonizzazione industriale con l'obiettivo di mettere a disposizione 100 miliardi di euro di finanziamenti per garantire che l'Unione investa nell'innovazione e nelle tecnologie che plasmeranno l'economia dell'UE. La banca sarà soggetta alla <i>governance</i> del futuro Fondo per la competitività	Il trimestre 2026
Programma di investimenti TechEU sulle imprese in espansione (<i>scale-up</i>) con il gruppo BEI e il settore privato per contribuire a colmare il <i>deficit</i> di finanziamento e sostenere l'innovazione, potenziare la capacità industriale dell'Europa e le imprese in espansione (<i>scale-up</i>) che investono in tecnologie innovative quali l'IA, le tecnologie pulite , le materie prime critiche, lo stoccaggio di energia , il calcolo quantistico, i semiconduttori, le scienze della vita e le neurotecnologie	Entro il 2026
ICP – Aumentare il volume totale degli investimenti a sostegno della transizione industriale da 52,7 miliardi di euro	

Alimentare l'economia circolare: un accesso sicuro ai materiali e alle risorse

Il Patto attribuisce un **ruolo prioritario alla circolarità** allo scopo di usare con efficienza le **limitate risorse dell'UE**, **ridurre la dipendenza** da materiali che scarseggiano e **rafforzare la resilienza**, e **definisce** l'accesso alle **materie prime critiche** come fondamentale per l'industria europea. La Commissione europea intende, tra l'altro:

- istituire un **meccanismo che consenta alle imprese europee di incontrarsi e aggregare la loro domanda** di materie prime critiche;
- creare un **centro dell'UE per le materie prime critiche** che si incarichi dell'acquisto in comune a nome delle imprese interessate;
- adottare, nel 2026, un **atto legislativo sull'economia circolare** per accelerare la **transizione verso la circolarità** e garantire l'**utilizzo** e il **riutilizzo** efficienti dei **materiali rari**, **ridurre le dipendenze** a livello mondiale e creare **posti di lavoro di qualità**;
- riesaminare le norme sul regime per i beni d'occasione di cui alla [direttiva IVA](#), nell'ambito dell'iniziativa Green VAT (IVA verde) per affrontare la questione dell'**IVA insita nei prodotti di seconda mano**.

Iniziative faro – Alimentare l'economia circolare: un accesso sicuro ai materiali e alle risorse	Calendario
<u>Primo elenco di 47 progetti strategici</u> adottato a norma del <u>regolamento</u> sulle materie prime critiche volti a rafforzare le capacità strategiche nazionali in materia di materie prime	Presentato il 25 marzo 2025
Adozione del piano di lavoro relativo al <u>regolamento</u> sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili per facilitarne l'attuazione	II trimestre 2025
Centro dell'UE per le materie prime critiche finalizzato all'acquisto in comune di materie prime critiche per conto delle imprese interessate e in cooperazione con gli Stati membri	IV trimestre 2026
Atto legislativo sull'economia circolare per accelerare la transizione circolare consentendo la libera circolazione di prodotti circolari, materie prime secondarie e rifiuti. L'atto dovrebbe promuovere una maggiore offerta di riciclati di alta qualità e stimolare la domanda di materiali secondari e prodotti circolari, riducendo nel contempo i costi delle materie prime	IV trimestre 2026
Iniziativa "Green VAT" volta ad affrontare la questione dell'IVA insita nei prodotti di seconda mano nell'ambito del riesame delle norme sul regime per i beni d'occasione di cui alla direttiva IVA	IV trimestre 2026
Poli transregionali per la circolarità volti a promuovere la specializzazione intelligente e le economie di scala per il riciclaggio. I poli individueranno progetti strategici sulla base di proposte di gruppi di Stati membri e/o soggetti industriali, consentendo la messa in comune di flussi regionali diversificati. Questo garantirà effetti di scala che permetteranno agli impianti di raggiungere le dimensioni necessarie per funzionare in modo continuo	IV trimestre 2026
ICP – Portare il tasso di utilizzo circolare dei materiali dall'11,8% attuale al 24% entro il 2030	

Mercati globali e partenariati internazionali

La Commissione europea ritiene il conseguimento degli obiettivi del Patto per l'industria pulita strettamente legato alla capacità dell'UE di **agire a livello internazionale**.

Da un lato, infatti, molte delle materie prime critiche essenziali per la transizione verde provengono necessariamente da paesi terzi; dall'altro, il

successo economico dell'UE dipende anche da scambi commerciali aperti basati su regole. Inoltre l'industria dell'UE è esposta a una concorrenza mondiale sleale, in particolare a causa dell'esportazione di sovraccapacità interne di altri paesi a prezzi fortemente scontati.

Per tali ragioni la Commissione avvierà i primi **partenariati per il commercio e gli investimenti puliti**, finalizzati a una migliore gestione delle dipendenze strategiche e a consolidare la posizione dell'UE nelle principali catene del valore. Al tempo stesso agirà per **proteggere le industrie europee** dalla **concorrenza sleale** sul piano mondiale e dagli eccessi di capacità. A tal fine si avvarrà di una serie di strumenti, anche di difesa commerciale. La Commissione semplificherà e rafforzerà inoltre il **meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM)**.

Azioni faro – Mercati globali e partenariati internazionali	Calendario
Proposta di modifica del regolamento relativo alla semplificazione del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) per apportare semplificazioni e miglioramenti in termini di costi senza compromettere il conseguimento degli obiettivi del regolamento	Presentata il 26 febbraio 2025
Avvio dei negoziati relativi al primo partenariato per il commercio e gli investimenti puliti finalizzato a una migliore gestione delle dipendenze strategiche e a consolidare la posizione dell'UE nelle principali catene del valore a livello mondiale, diversificando le catene di approvvigionamento e assicurando un migliore accesso alle materie prime e alle energie e tecnologie pulite	Il 13 marzo 2025 è stato avviato il negoziato con il Sud Africa
Riesame completo del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere per valutare la possibilità di estenderne l'ambito di applicazione ad altri settori dell'EU ETS a rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio, ai settori a valle e alle emissioni indirette in tutti i settori interessati dal CBAM, tenendo conto dei costi indiretti dell'energia elettrica per i produttori dell'UE. Inoltre, il riesame deve definire una strategia per affrontare i possibili rischi di elusione	III trimestre 2025
Iniziativa transmediterranea per la cooperazione su energia e tecnologie pulite per incentivare gli investimenti pubblici e privati su vasta scala nelle energie rinnovabili	IV trimestre 2025
Proposta legislativa sull'estensione del meccanismo CBAM in seguito al riesame completo	I trimestre 2026

<p>Orientamenti relativi ai concetti fondamentali del <u>regolamento</u> sulle sovvenzioni estere, ad esempio le modalità con cui valuterà gli effetti distorsivi di tali sovvenzioni. Gli orientamenti chiariranno inoltre in quali circostanze la Commissione può decidere di esaminare le concentrazioni che non raggiungono le soglie ma rischiano di avere effetti distorsivi sulle condizioni di parità all'interno del mercato unico</p>	<p>I trimestre 2026</p>
--	-----------------------------

Competenze e posti di lavoro di qualità per l'equità sociale

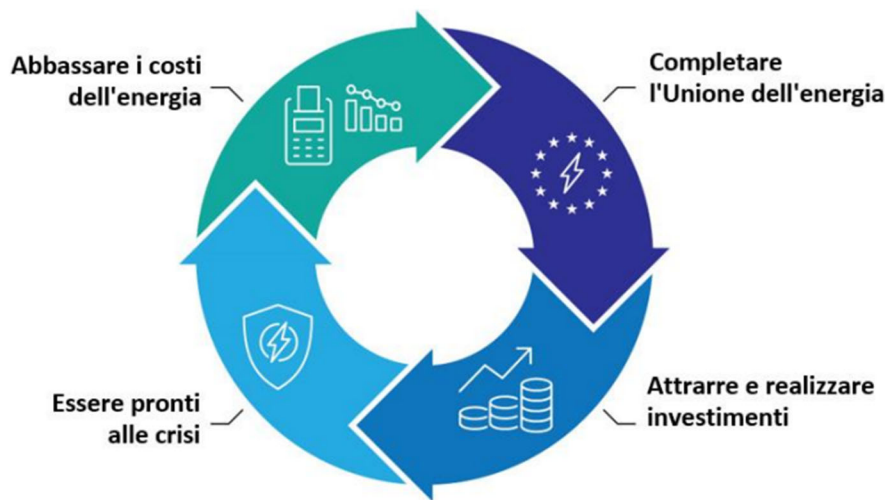
Per migliorare l'analisi del fabbisogno di competenze, la Commissione ha adottato la comunicazione relativa all'Unione delle competenze con lo scopo di sostenere lo sviluppo di sistemi di istruzione, formazione e competenze di qualità al fine di aumentare la competitività dell'UE. Intende inoltre riesaminare i modelli di sostegno alle iniziative settoriali in materia di competenze al fine di razionalizzare il **quadro per il rafforzamento delle competenze settoriali nelle industrie strategiche** collegate al patto per l'industria pulita, con un sostegno integrato con un massimo di 90 milioni di euro a titolo di Erasmus+.

Azioni faro – Competenze e posti di lavoro di qualità per l'equità sociale	Calendario
<p>Unione delle competenze per fornire alle persone le competenze di cui hanno bisogno per valorizzare il loro potenziale e per garantire che i datori di lavoro possano accedere alle competenze richieste da un'economia dinamica e competitiva</p>	<p>Presentata il 5 marzo 2025</p>
<p>Tabella di marcia per posti di lavoro di qualità a sostegno degli Stati membri e dell'industria per garantire condizioni di lavoro dignitose, standard elevati in materia di salute e sicurezza, l'accesso alla formazione, una transizione professionale equa per i lavoratori subordinati e autonomi e la contrattazione collettiva, al fine di attrarre talenti e contribuire alla competitività delle industrie europee</p>	<p>IV trimestre 2025</p>
<p>Orientamenti sul <i>leasing</i> sociale di veicoli a zero emissioni, pompe di calore e altri prodotti puliti, fornendo ai cittadini assistenza finanziaria per l'accesso a tali prodotti, ammissibile anche a titolo del Fondo sociale per il clima</p>	<p>Entro il 2025</p>
<p>Istituzione Osservatorio europeo per la transizione equa con l'obiettivo di rafforzare le conoscenze sugli aspetti della transizione verde connessi all'equità, sviluppare indicatori standardizzati, raccogliere le migliori pratiche e agevolare la condivisione dei dati per misurare impatti e risultati in termini di</p>	<p>I trimestre 2026</p>

occupazione, creazione di posti di lavoro di qualità e transizione professionale e riqualificazione della forza lavoro	
Iniziativa sulla trasferibilità delle competenze per facilitare il riconoscimento delle competenze acquisite tra paesi	Entro il 2026
Revisione delle norme del regolamento generale di esenzione per categoria in materia di aiuti di Stato per le imprese sociali e assunzione di lavoratori svantaggiati al fine di fornire migliori incentivi all'industria affinché investa nel miglioramento delle competenze, nella riqualificazione, in posti di lavoro di qualità e nell'assunzione di lavoratori per una transizione giusta	IV trimestre 2027
ICP – Ridurre il numero di occupazioni in cui servono competenze o conoscenze specifiche per la transizione verde che almeno cinque Stati membri hanno segnalato come carenti. Nel 2024 vi erano 27 occupazioni di questo tipo	

PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA A PREZZI ACCESSIBILI

A supporto del Patto per l'industria pulita, il 26 marzo 2025 la Commissione europea ha presentato il [Piano d'azione per l'energia a prezzi accessibili](#) che prevede otto azioni incardinate su quattro pilastri di intervento (abbassare i costi dell'energia; completare l'Unione dell'energia; attrarre e realizzare gli investimenti; essere pronti ad affrontare potenziali crisi energetiche), riportati graficamente nella figura che segue.



La Commissione ritiene che per rendere l'energia economicamente accessibile sia in primo luogo necessario **realizzare un mercato dell'energia pienamente integrato** con una rete interconnessa e digitalizzata. Inoltre, l'UE necessita di un **sistema energetico decarbonizzato** basato sull'**energia pulita** e sull'**elettrificazione**. A giudizio della Commissione, parallelamente al proseguimento degli sforzi di diversificazione e riduzione della domanda, bisogna adoperarsi per un **mercato del gas** che funzioni in modo **più trasparente e competitivo**.

In questa cornice, l'attuazione del Piano d'azione per l'energia a prezzi accessibili consentirà all'UE di ottenere più rapidamente i benefici della transizione pulita, **riducendo la spesa pubblica fino a 130 miliardi di euro nel 2030**, e di ridurre la dipendenza dell'UE dalle importazioni di combustibili fossili che provoca volatilità dei prezzi dell'energia, oltre a rendere l'UE più vulnerabile alle pressioni esterne e all'incertezza del mercato mondiale.

Di seguito sono descritte le azioni inerenti ogni pilastro seguite da un box grigio contenente le iniziative proposte dalla Commissione europea per ciascuna di esse.

Pilastro I: abbassare i costi dell'energia

Per ridurre le bollette dell'energia è necessario intervenire su tre componenti: costi di rete e di sistema, tassazione e costi di approvvigionamento.

Azione 1: rendere più economiche le bollette dell'energia elettrica

Le misure proposte sono volte ad ottenere oneri di rete che **riducano i costi** del sistema energetico, incentivando l'**efficienza**; **una diminuzione delle imposte e dei prelievi** sull'energia elettrica; e una **maggiore concorrenza al dettaglio** per ridurre i costi di approvvigionamento.

La Commissione osserva che per diminuire le imposte sull'energia gli Stati membri possono, tra le altre cose: **ridurre le imposte e i prelievi nazionali** nelle bollette dell'energia elettrica **fino alle aliquote minime di accisa** previste dalla [direttiva](#) sulla tassazione dell'energia, di cui esorta il Consiglio a completare la revisione; e **applicare l'aliquota IVA ridotta** consentita dalla [direttiva IVA](#) pari a un minimo del 5%.

La Commissione proporrà, entro il secondo trimestre 2025, una metodologia per la **tariffazione degli oneri di rete** volta a incentivare il ricorso alla flessibilità e gli investimenti nell'elettrificazione. Se necessario, presenterà **una proposta legislativa per rendere detta impostazione vincolante** giuridicamente. La Commissione proporrà inoltre, entro il terzo trimestre 2025, un **pacchetto sull'energia dei cittadini** per offrire agli Stati membri orientamenti per abbattere le barriere esistenti affinché i **consumatori possano risparmiare sulle bollette** passando a un nuovo fornitore.

Azione 2: ridurre il costo dell'approvvigionamento di energia elettrica

Le misure avanzate dalla Commissione hanno lo scopo di **ridurre il costo della fornitura di energia elettrica**, dissociando le bollette dell'energia elettrica dai prezzi volatili ed elevati del gas attraverso la sottoscrizione di contratti di fornitura a lungo termine.

Al fine di ridurre la correlazione tra il prezzo marginale fissato e il costo dell'energia per gli utenti finali il rapporto Draghi propone, per il gas naturale, il ricorso a soluzioni contrattuali a lungo termine, come i mercati

degli accordi di compravendita di energia elettrica (PPA) o i contratti per differenza (CfD), al fine di evitare una limitazione dei benefici derivanti da un dispiegamento accelerato delle energie rinnovabili. Propone altresì di stabilire relazioni con partner commerciali affidabili e diversificati e di promuovere la sottoscrizione di contratti a lungo termine per ridurre l'esposizione dell'UE alla volatilità del mercato spot.

Inoltre, riconosce l'esigenza di scindere il prezzo dell'energia rinnovabile e nucleare da quello dei combustibili fossili, di solito più alto e volatile, che impedisce agli utenti finali di cogliere appieno i benefici economici dell'impiego di energia pulita. A tal proposito, si evidenzia che nel 2022, al culmine della crisi energetica, il 63% delle volte era il gas naturale a fissare i prezzi, nonostante rappresentasse solo il 20% del mix energetico dell'UE.

Il Governo italiano sostiene convintamente l'obiettivo di disaccoppiare i prezzi dell'energia elettrica da quelli del gas attraverso PPA e CfD. Secondo [dati](#) forniti da ACER, l'Italia presenta una stretta correlazione tra i prezzi del gas e dell'elettricità.

A tal proposito assume rilevanza la piena attuazione della riforma del mercato dell'energia elettrica, come sottolineato dalla Commissione nel Patto per l'industria pulita. Tale riforma è stata realizzata nel maggio 2024, tramite l'approvazione della [direttiva \(UE\) 2024/1711](#) e del [regolamento \(UE\) 2024/1747](#), allo scopo di ridurre la dipendenza dei prezzi dell'energia elettrica dal prezzo dei combustibili fossili, frapponendo così una **protezione tra i mercati e le bollette dell'energia elettrica** pagate dai consumatori.

Un ulteriore obiettivo è **accelerare le procedure di autorizzazione dei progetti relativi alle fonti di energia rinnovabili (FER)**, senza rinunciare alla tutela dell'ambiente e della salute umana, come indicato anche dal rapporto Draghi. A tal fine, sono ritenuti **necessari aggiornamenti mirati del quadro legislativo sulle valutazioni ambientali** a cui è dedicato gran parte del tempo nelle procedure autorizzative.

La Commissione invita inoltre ad attuare rapidamente il quadro legislativo adottato recentemente per l'autorizzazione dei progetti di energia pulita composto dalla [direttiva](#) sulla promozione delle energie rinnovabili; dal [regolamento](#) TEN-E; e dalla [direttiva](#) sui mercati interni del gas rinnovabile, del gas naturale e dell'idrogeno.

Saranno inoltre **modernizzate e digitalizzate le reti**, garantendo una maggiore flessibilità del sistema, ad esempio con lo stoccaggio e la gestione della domanda.

Si registra consenso riguardo la necessità di potenziare le infrastrutture di rete tra numerosi Stati membri, sia in relazione al rafforzamento delle interconnessioni transfrontaliere che nell'ottica di un maggior coordinamento nell'ottimizzazione delle infrastrutture esistenti. Inoltre, il Governo italiano sostiene l'importanza strategica di sviluppare interconnessioni anche con paesi extra-UE, in particolare con il Nord Africa.

La Commissione riferisce che una rete efficiente consente all'energia di fluire dal luogo in cui è prodotta al luogo in cui è necessaria, attenuando i picchi dei prezzi e consentendo a tutti di beneficiare di energia al miglior costo. È quindi importante interconnettere le zone che presentano un grande potenziale di produzione di energia pulita e le regioni europee in cui si registra una domanda di energia elevata, in modo che sia possibile far arrivare energia a prezzi accessibili là dov'è più necessaria.

Il Piano anche sottolinea la necessità di nuove reti dell'idrogeno e del carbonio, oltre che dell'energia elettrica.

La Commissione intende varare, assieme alla Banca europea per gli investimenti (BEI) un **programma pilota per promuovere accordi di compravendita di energia elettrica** entro il secondo trimestre del 2025. Presenterà proposte legislative **per accelerare le autorizzazioni per le reti, lo stoccaggio e le energie rinnovabili**; elaborerà **orientamenti su forme innovative di sfruttamento delle FER** e intensificherà lo scambio di *best practices* tra gli Stati membri.

Entro il primo trimestre del 2026, presenterà anche un **pacchetto sulle reti europee comprendente proposte legislative e misure volte a semplificare le reti transeuropee dell'energia ([regolamento](#) TEN-E)** e garantire la pianificazione e la realizzazione dei progetti. La Commissione intende inoltre chiarire **i requisiti in materia di aiuti di Stato per i regimi di flessibilità non fossile** nel nuovo quadro in materia di aiuti di Stato entro il secondo trimestre 2025 e adottare nuove norme sulla gestione della domanda per garantire che i consumatori traggano vantaggio finanziario dalla flessibilità.

La Commissione **valuterà infine la possibilità di razionalizzare le attuali pratiche di autorizzazione e concessione di licenze per l'applicazione di nuove tecnologie dell'energia nucleare**, come i piccoli reattori modulari (SMR) e **pubblicherà una comunicazione sugli SMR.**

Azione 3: garantire il buon funzionamento del mercato del gas

Il **prezzo del gas naturale** importato **incide direttamente sui prezzi** dell'energia elettrica e aumenta la volatilità del mercato. Per questo è quindi essenziale **garantire un funzionamento ottimale del mercato** mediante la vigilanza regolamentare e una stretta cooperazione tra i regolatori dell'energia e le autorità di regolamentazione finanziaria. La Commissione intende inoltre **sfruttare il potere d'acquisto dell'UE** per ottenere condizioni economiche migliori.

Il Governo italiano sostiene la posizione della Commissione sul monitoraggio dei mercati energetici purché sia garantita sufficiente autonomia agli Stati membri.

All'inizio di febbraio la Commissione ha istituito una **task force per il mercato del gas** incaricata di esaminare i mercati del gas naturale dell'UE e, se necessario, intervenire per prevenire pratiche commerciali che falsano i prezzi basati sul mercato, i cui lavori termineranno entro la fine del 2025. La Commissione si propone inoltre di collaborare con i fornitori affidabili di gas naturale liquefatto (GNL) per **individuare importazioni competitive sotto il profilo dei costi** e di **aumentare l'aggregazione della domanda delle imprese dell'UE** per ottenere prezzi più favorevoli.

Il rapporto Draghi sostiene la necessità di rafforzare gli acquisti congiunti per il gas e prospetta la possibilità che un'unica entità acquirente dell'UE possa acquistare gas di gasdotto e/o GNL per quantità di base e gestire aste per i volumi a prezzi fissi predeterminati per le imprese europee, rispettando la concorrenza interna all'UE. Inoltre, l'aggregazione dei profili di domanda faciliterebbe la gestione delle fluttuazioni a breve termine del mercato.

Azione 4: raggiungere l'efficienza e realizzare risparmi energetici

L'efficienza energetica è uno dei fattori principali per la sostenibilità economica dell'energia e la competitività industriale. Far leva su soluzioni di efficienza energetica consentirà di **ridurre le bollette dell'energia** fino al prezzo più economico. Inoltre, la produzione di beni efficienti sotto il profilo energetico potrebbe comportare una diminuzione immediata del peso economico delle bollette.

La Commissione intende **migliorare l'accesso ai capitali** e fornire incentivi finanziari ai soggetti del mercato che offrono soluzioni di efficienza energetica alle imprese. Valuterà la possibilità di sostenere ulteriormente il

programma della BEI per l'efficienza energetica nelle PMI. La Commissione **aggiognerà le norme dell'UE in materia di etichettatura energetica e progettazione ecocompatibile dei prodotti.**

Pilastro II: completare l'Unione dell'energia

L'UE deve adottare **misure strutturali di lungo periodo** per raggiungere una vera Unione dell'energia, anche mediante **investimenti in R&I** nel campo delle soluzioni energetiche pulite. In particolare, a giudizio della Commissione, l'UE deve conseguire gli **obiettivi di interconnessione e complementarità tra gli Stati membri**, progredendo verso l'elettrificazione e un mercato unico dell'energia pienamente integrato.

Azione 5: completare l'Unione dell'energia

Un sistema energetico elettrificato e l'espansione delle fonti di generazione di energia pulita consentiranno al settore energetico di **accrescere il suo livello di efficienza complessiva** e contribuiranno alla decarbonizzazione dell'industria. Inoltre, iniziative in tal senso consentiranno di **ridurre la dipendenza dai combustibili fossili**. Al tempo stesso, la digitalizzazione è una ulteriore fonte di risparmio energetico, nonché un possibile fattore di stimolo per il raggiungimento di un mercato dell'energia pienamente integrato, sebbene rappresenti anche una potenziale vulnerabilità. Infine, la Commissione ha intenzione di **adottare iniziative per affrontare la carenza di investimenti** e mobilitare capitali privati per la transizione energetica.

La Commissione intende istituire una ***task force per l'Unione dell'energia***, col compito di individuare adeguamenti tecnici o normativi finalizzati a una maggiore integrazione del mercato. Nel 2025 presenterà inoltre una **strategia per gli investimenti nell'energia pulita**, un **programma indicativo per il settore nucleare** e una **strategia per la fusione**. Nel primo trimestre 2026, la Commissione intende presentare un nuovo **piano d'azione per l'elettrificazione** e una **strategia in materia di riscaldamento e raffrescamento**. Inoltre, entro giugno 2027, sarà **rivisto il regolamento** sulla **governance dell'Unione dell'energia**, sarà pubblicato un **libro bianco sulla maggiore integrazione del mercato dell'energia elettrica** e sarà presentata una **tabella di marcia strategica per la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale** per il settore energetico.

Pilastro III: attrarre investimenti e garantirne la realizzazione

Il conseguimento dell'Unione dell'energia richiederà investimenti importanti e una *governance* solida, oltre che il coinvolgimento di tutti gli attori della catena del valore dell'energia.

Azione 6: conclusione di un contratto tripartito per l'energia a prezzi accessibili per l'industria europea

Per il corretto funzionamento del mercato energetico è necessario un **adeguato livello di certezza** per tutti i soggetti coinvolti. Infatti, i produttori di energia **necessitano di una certa prevedibilità della domanda** e di adeguate dimensioni di scala per pianificare a lungo termine, ridurre i rischi per gli investitori e i costi del progetto. Allo stesso modo, le imprese consumatrici di energia, in particolare le industrie ad alta intensità energetica, **hanno bisogno di sicurezza dell'approvvigionamento e dei prezzi dell'energia** per pianificare la produzione e prendere decisioni di investimento. L'UE e gli Stati membri, da parte loro, possono agevolare il mercato mediante **quadri normativi stabili** e misure volte ad agevolare gli investimenti.

La Commissione intende giungere a un **contratto tripartito per l'energia a prezzi accessibili** tra il settore pubblico, i produttori di energia e le imprese consumatrici entro il 2025, al fine di creare un clima di investimento propizio alla produzione di energia efficiente sotto il profilo dei costi, all'approvvigionamento energetico affidabile e alla crescita economica a lungo termine a vantaggio di tutti i portatori di interessi.

Pilastro IV: essere pronti a potenziali crisi energetiche

La recente crisi energetica ha portato in evidenza l'importanza del **coordinamento a livello unionale** nella gestione di improvvisi aumenti dei prezzi nel mercato interno.

Azione 7: garantire la sicurezza dell'approvvigionamento per la stabilità dei prezzi

La **stabilità dell'approvvigionamento energetico** è di fondamentale importanza **per un accesso continuativo a un'energia a prezzi accessibili**, in quanto eventuali interruzioni metterebbero a repentaglio la garanzia di approvvigionamento e aumenterebbero la volatilità dei prezzi.

La Commissione ha intenzione di presentare a inizio 2026 una proposta legislativa per la **revisione dell'attuale quadro normativo dell'UE in materia di sicurezza energetica.**

Il Governo italiano sostiene la necessità di procedere a una revisione congiunta del [regolamento](#) riguardante la sicurezza di approvvigionamento del gas e il [regolamento](#) sulla preparazione ai rischi nel settore dell'energia elettrica.

Azione 8: preparazione alle crisi dei prezzi

In caso di necessità è possibile attivare **regimi di riduzione dei picchi di domanda**, in base ai quali i fornitori pagano gli utenti per ridurre i consumi in determinate fasce orarie. In caso di strozzature nella rete o di ostacoli nei flussi di energia, è necessaria una **stretta collaborazione tra autorità nazionali** per **aumentare temporaneamente le capacità di interconnessione** transfrontaliera. La Commissione è pronta a sostenere gli Stati membri nell'elaborazione di misure di aiuto di Stato per consentire loro di fronteggiare impennate di prezzo eccezionali.

Attualmente in corso di definizione, la Commissione adotterà degli **orientamenti sullo sviluppo e sull'attuazione di regimi per ridurre i picchi di domanda** che prevedano incentivi economici per i consumatori.

Nelle [conclusioni](#) del Consiglio europeo del 20 marzo 2025 relative al tema della competitività, i capi di Stato e di governo dell'UE **hanno accolto con favore la presentazione della Bussola per la competitività e del Patto per l'industria pulita.**

In relazione all'energia, ricordando l'impegno a perseguire contemporaneamente gli obiettivi della sovranità energetica e della neutralità climatica dell'UE entro il 2050, **il Consiglio europeo ha chiesto:**

1. di **intensificare gli sforzi per proteggere i cittadini e le imprese dall'elevato costo dell'energia** e per **garantire l'approvvigionamento** di energia a prezzi accessibili e di **realizzare un'autentica Unione dell'energia** prima del 2030. A tal fine, è necessario raggiungere un alto livello di elettrificazione e il ricorso a soluzioni a zero emissioni nette e basse emissioni di carbonio, nonché investimenti nelle reti, nello stoccaggio e nelle interconnessioni a livello nazionale e dell'UE;

2. una **pianificazione degli investimenti a lungo termine** a livello transfrontaliero e dell'UE **per contribuire alla sicurezza energetica e alla protezione e resilienza delle infrastrutture** ai fini della piena integrazione del mercato energetico.

Inoltre, il Consiglio europeo **ha accolto con favore anche il Piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili** che delinea misure sia strutturali che a breve termine, preservando al contempo l'integrità del mercato unico. Invita, infine, ad **intensificare gli sforzi volti a consentire un aumento dell'approvvigionamento energetico** e in particolare a **garantirne la sicurezza per tutti gli Stati membri**.

ENERGIA NUCLEARE

Nei documenti programmatici di cui sopra, la Commissione europea ha prospettato alcune iniziative relative all'energia nucleare. Come si è visto infatti, la Commissione intende:

- presentare un **programma indicativo per il settore nucleare** e una **strategia per la fusione**;
- valutare la possibilità **di razionalizzare le attuali pratiche di autorizzazione e concessione di licenze** per l'applicazione di **nuove tecnologie dell'energia nucleare** e **pubblicare una comunicazione sui piccoli reattori modulari (SMR)**;
- nel contesto della nuova disciplina degli aiuti di Stato, **valutare gli aiuti di Stato** a favore delle catene di approvvigionamento e delle **tecnologie nucleari** nel rispetto della **neutralità tecnologica**.

La necessità che la transizione energetica rispetti appieno il principio di neutralità tecnologica e che non sia vincolata esclusivamente alle fonti rinnovabili, ma includa anche tecnologie come il **nucleare** e l'**idrogeno**, viene sostenuta da diversi Stati membri, tra cui la Francia.

Il dibattito era già emerso nell'ambito delle [conclusioni](#), approvate dal Consiglio dell'UE, in vista della 29a conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP29) di Baku, quando l'eventuale menzione del **nucleare** tra le tecnologie a basse e zero emissioni di cui deve essere accelerata l'attuazione è stata motivo di **contrapposizione** tra due blocchi di Stati, guidati rispettivamente dalla Francia (favorevole) e dalla Germania (contraria). In esito a lunghe trattative, si è deciso di non inserire un elenco delle tecnologie a basse e zero emissioni e quindi anche il riferimento al nucleare.

Ad oggi, dodici Stati membri, tra cui la **Francia** – che è responsabile di quasi il **50%** della **produzione totale** –, utilizzano l'energia nucleare per produrre elettricità a basse emissioni di carbonio in 100 reattori, rappresentando circa il **23%** della **produzione totale di elettricità dell'UE** nel 2023.

Il rapporto Draghi sostiene che, insieme alla diffusione delle FER, l'**energia nucleare** possa contribuire a **raggiungere** gli **obiettivi climatici** dell'UE e a **rafforzare** la **sicurezza** dell'**approvvigionamento energetico**. A tal riguardo, il rapporto afferma che il nucleare è una **fonte** di energia **neutra** per quanto riguarda la produzione di gas serra, non intermittente e con cicli lunghi nelle sue catene di approvvigionamento che limitano i rischi

di dipendenza. In particolare, secondo Draghi, il nucleare di nuova generazione potrebbe svolgere un ruolo nei sistemi energetici integrati con un'alta penetrazione di energie rinnovabili, fornendo una produzione flessibile e contribuendo a costruire una catena di approvvigionamento competitiva.

Nell'analisi del ruolo del nucleare, il rapporto evidenzia che occorre distinguere tre aree di intervento:

1. **estendere la durata di vita degli attuali reattori nucleari** per mantenere l'approvvigionamento a basse emissioni di carbonio, a condizione che se ne possa dimostrare la sicurezza;
2. **costruire nuovi reattori utilizzando tecnologie consolidate.** Per rendere l'energia nucleare una fonte energetica efficiente dal punto di vista economico è necessario tenere sotto controllo i costi;
3. **introdurre sul mercato una nuova generazione di reattori nucleari,** inclusi i reattori modulari di piccole dimensioni (**SMR**).

L'interesse per lo sviluppo dei SMR è in crescita a livello globale, con oltre 80 progetti di SMR in diverse fasi di sviluppo in 18 paesi del mondo. L'impatto sull'offerta di energia di tali reattori è comunque previsto solo nel medio termine, poiché la maggior parte dei piani di diffusione in Europa, immaginati anche mediante azioni collaborative transfrontaliere, è prevista a partire dal prossimo decennio.

Rispetto alle grandi centrali nucleari tradizionali, gli **SMR** possono offrire **diversi vantaggi potenziali**, come la produzione di componenti identici e standardizzati in serie che consentirebbe all'industria di prevedere e ottimizzare l'efficienza dei costi di installazione e la riduzione dell'impatto ambientale e la conseguente eliminazione di alcune restrizioni di ubicazione data la loro potenza inferiore.

In relazione ai prossimi sviluppi tecnologici relativi al settore nucleare, il rapporto Draghi evidenzia, infine, come la **fusione nucleare** possa rappresentare una **novità** potenzialmente **rivoluzionaria** per il panorama energetico.

La fusione richiede che gli atomi di idrogeno leggeri siano riscaldati a una temperatura estremamente elevata, costringendoli a fondersi e a rilasciare enormi quantità di energia.